

DICEMBRE 2023

ANNO LXXIV – N° 874 – € 2,70

Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

Direz. e Amm.: Via di Borgo, 2
C.C.P. 1036775482
E-mail: redazione@giornaledibarga.it
URL: www.giornaledibarga.it

MENSILE FONDATO NEL MAGGIO 1949 DA BRUNO SERENI
Telefono e fax: 0583.723.003

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C1/LU.

Abbonamenti: Italia € 27,00
Europa € 32,00
Americhe € 42,00 – Australia € 47,00
Numero arretrato: € 3,50



Buone Feste



abiti professionali
per cucina, sala e bar
100% fatti in Italia

Simani
SARTORIA

Via Provinciale Lodovica km.36 - Zona Industriale Zinepri - 55027 Galliciano (LU) - ITALY
Tel. 0583 77 94 31 - info@simanisartoria.com - www.simanisartoria.com



Gli eventi del Natale 2023

Pagine a cura dell'ufficio cultura del Comune di Barga

Un Natale come sempre all'insegna di tante iniziative tradizionali e novità per trascorrere al meglio i giorni che ci attendono. Delle principali si parla in queste due pagine con il calendario promosso dall'Amministrazione Comunale, ma altri eventi dell'ultima ora non sono esclusi nei vari paesi.

2 DICEMBRE: In tutto il comune sarà il giorno deputato all'accensione delle luminarie natalizie.

2 DICEMBRE: "Maria, dolce sorella" mattinata in programma alle 10,30 presso il teatro dei Differenti promossa dai comuni di Barga e di San Mauro Pascoli e dalla Fondazione Giovanni Pascoli per l'omaggio a Mariù Pascoli nel settantesimo anniversario della morte avvenuta il 5 dicembre del 1953.

TUTTE LE DOMENICHE: apertura della **CASINA DELLA BEFANA** in **PEGNANA** dalle 14 al tramonto.

DAL 2 DICEMBRE AL 5 GENNAIO: a Fornaci, tutti i sabati e le domeniche sarà più bello aspettare il Natale con **CHRISTMAS VILLAGE**, tante iniziative messe in cantiere dal Cipaf e dai commercianti di Fornaci assieme al Comune, ma soprattutto con il supporto ed il coinvolgimento di tante altre realtà fornacine. Si inizia il 2 dicembre e si va avanti fino al 5 gennaio: ogni fine settimana il sabato in piazza si terranno i mercatini artigianali e di Natale e la domenica il Circolino di Fornaci 2.0 ospiterà laboratori creativi e natalizi per i bambini, ma anche un "Cinenatale" con tanti film natalizi. In più le stanze della ex scuola ospiteranno anche il salotto di Babbo Natale che sarà presente ogni fine settimana. Tra le varie iniziative in programma, l'8 dicembre si terrà una speciale "**MARCIA DEI BABBI NATALE**".

A Fornaci i negozi saranno aperti tutte le domeniche di dicembre e naturalmente l'8 dicembre.

7 DICEMBRE: **IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA**, il tradizionale concerto di campane che, alla vigilia dell'Immacolata Concezione vengono suonate per un'intera ora dai valorosi campanari di Barga. Come ogni anno, dalle 21 alle 22, la squadra dei campanari darà il meglio di sé riunita al gran completo per regalare questa emozione immancabile per tutti i barghigiani. Dalle 21 alle 22 anche la Fiaccolata con l'immagine della Madonna del Molino che sarà portata dalla chiesa dell'Annunziata in Duomo.



BARGA IN CIOCCOLATO

8 DICEMBRE: (ore 18), alla Fondazione Ricci, Armonicamente Ensemble propone il **CONCERTO "EUROPA GALANTE"**. Musiche barocche, tedesche, francesi, italiane.

8 DICEMBRE: **ACCENSIONE DELL'ALBERO DI NATALE A FILECCHIO** presso il centro parrocchiale. Dalle 15,30 stand organizzati dalla parrocchia con cose buone da mangiare e giochi. Poi dopo l'arrivo di Babbo Natale al tramonto l'accensione dell'albero natalizio. Anche in loc. Vicari a Filecchio **TRADIZIONALE FESTA SOTTO L'ALBERO**, davanti al presepe, degli abitanti della zona (alle 20,00).

8, 9, 10 DICEMBRE: Praline, torte, cioccolate calde, fondute, mousse, tavolette ripiene, liquori e tante altre produzioni artigianali a base di cioccolato. **BARGA IN CIOCCOLATO**, si preannuncia ancora più ricco di eventi ed anche di espositori oltre che di iniziative collaterali. Tre giornate speciali da trascorrere per le vie del centro storico.

8 DICEMBRE: inaugurazione della mostra "**PRESEPI PER LE VIE DEL CENTRO**", che resterà aperta fino al 7 gennaio; a cura dell'Amministrazione comunale e delle Associazioni del territorio.

(segue a pagina 4)

Carrara Shop CENTRO ASSISTENZA
VORWERK
folletto
bimby
Buone Feste
VENDITA E RIPARAZIONE
 MACCHINE DA CUCIRE
 ELETTRODOMESTICI
 ARTICOLI CASALINGHI
 FORNACI DI BARGA - VIA DELLA REPUBBLICA 84
 TEL. 0583 709919

À tutti un sereno Natale
AGRI GARDEN
 di Gambogi
 Dal 1982 vendita e assistenza
 attrezzature per giardino, agricoltura e boschive
 Loc. Loppora, Via Guido Rossa, Fornaci
 tel. e fax 0583 75117 / cell. 347 8134321
 ISEKI, TIGA, Barriera, CASTELGARDEN



OLTRE UN SECOLO DI SIMBIOSI TRA INDUSTRIA E TERRITORIO

Le prossime festività natalizie sono l'occasione per tornare a ricordare gli oltre cento anni di strettissime relazioni tra la "Metallurgica" e la Media Valle. Un rapporto simbiotico che è alla base della moderna storia economica e sociale di questo territorio.

KME considera questa relazione quale uno dei fattori fondamentali del proprio modo di fare impresa. Il forte riferimento alle proprie radici permette di meglio programmare un futuro di sviluppo sostenibile.

Questa è stata la scommessa vincente del Gruppo per lo Stabilimento di Fornaci di Barga.

8 DICEMBRE: sulla facciata del Duomo di Barga tutte le sere **SARÀ PROIETTATA LA "NATIVITÀ"**, attribuita a Luca Della Robbia, conservata nella chiesa di San Francesco a Barga (dall'8 dicembre e fino al 6 gennaio).

9 DICEMBRE: la sedicesima edizione della **FIACCOLATA IN VESPA/MOTO** organizzata dal Vespa Club Barga. Partenza ed arrivo alle 21, dopo la benedizione, da Piazza Pascoli e giro nelle vie del paese.

10 DICEMBRE: CONCERTO "ASCOLTANDO IL CINEMA" con la Tuscan Chamber Orchestra e il Maestro Massimo Salotti alle 18 presso il teatro dei Differenti di Barga.

10 DICEMBRE: presentazione del **LIBRO TIGLIO - STORIA, ARTE E MEMORIA NEL CENTENARIO DELLA SUA MISERICORDIA**, presso la chiesa di San Giusto.

15 DICEMBRE: (ore 17), alla Fondazione Ricci la presentazione della pubblicazione della tesi di laurea della barchigiana Margherita Leone dal titolo **"GESÙ BAMBINO IN FASCE: ICONOGRAFIA E CULTO. IL CASO DEI PULPITI COMACINI DI BARGA E PISTOIA"**.

15 DICEMBRE: la stagione di prosa al teatro dei Differenti continua con Pierpaolo Spollon che porta in scena **QUEL CHE PROVO DIR NON SO**, per la regia di Mauro Lamanna (ore 21).

16 DICEMBRE: MERCATINO NATALIZIO in piazza Pascoli, via Mordini e dintorni a cura di Pro Loco e Comune.

16 DICEMBRE: dalle 18, sotto la loggia del Capretz torna la **DEGUSTAZIONE DEL CASTAGNACCIO E TROFEO "IL CASTAGNACCIO"** a cura dell'associazione Lake Angels. Sarà il pubblico a decretare il castagnaccio più buono. Il trofeo è intitolato a Natale Bertolini.

17 DICEMBRE: a cura della Pro Loco con l'appoggio del comune, dalla mattina alla sera, **MERCATINO NATALIZIO** dell'artigianato e oggettistica, prodotti tipici locali; stand dei **POLENTARI DI**



IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA

FILECCHIO per il pranzo; dalle 14 intrattenimento con Babbo Natale e merenda per i bimbi; dalle 15 alle 17,30 intrattenimento natalizio.

20 DICEMBRE: CONCERTO DEL CORO GOSPEL JP & THE VOICES alle 21 presso il Teatro dei Differenti.

23 DICEMBRE dalle 20: il tradizionale **PRESEPE VIVENTE**, uno dei più longevi tra quelli organizzati in provincia di Lucca e di sicuro il primo in Valle del Serchio. Partenza da Porta Reale e poi la magia di un presepe a cielo aperto per le vie dell'antico Castello, mentre sul sagrato del Duomo, dopo le 22, avverrà la rappresentazione della Natività.

26 DICEMBRE a Sommoclonia e Renio: celebrazione per il 79° anniversario della **BATTAGLIA DI SOMMOCOLONIA** (26 dicembre 1944 - 26 dicembre 2023). Nei due paesi verranno deposte corone di alloro ai monumenti ai caduti. A Sommoclonia alle 10 verrà celebrata la Santa Messa.

5 GENNAIO 2023: le tradizioni della **BEFANA**. Per la vigilia le principali celebrazioni si terranno a Barga grazie a Comune, Pro Loco e Associazione della Befana. Nel pomeriggio **FESTA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI E I CANTI DI QUESTUA** dalle 14, con la Befana in arrivo da Peggina che insieme ai bambini camminerà



IL CONCORSO DELLA BEFANA

per le vie di Barga da Piazzale Matteotti a Piazza Angelio per il classico momento del dono. Nello stesso pomeriggio alle in piazza Pascoli la seconda edizione del **CONCORSO DELLA BEFANA** dedicata al miglior biscotto casalingo della tradizionale befana barghigiana

La sera, dalle 21 ritrovo dei gruppi mascherati in piazza Angelio davanti al **TRADIZIONALE FALÒ NORDICO**, con la terza edizione della **RASSEGNA DELLE BEFANE** con i premi in palio per gruppi e befane più belle.

Per la tradizione della Befana, **I CANTI DI QUESTUA** dei giovani, ed i gruppi che la sera della vigilia porteranno la befana ai piccini dovrebbero tornare anche per le vie di Filecchio, Pedona, Ponte all'Ania, Albiano e a Castelvecchio Pascoli.

A proposito di Befana a Fornaci ci sarà il 5 gennaio un bel pomeriggio con la simpatica vecchietta in giro per Fornaci e tanti befanotti al seguito.

Canti di questua per beneficenza anche a San Pietro in Campo e Mologno, però il giorno 6.

6 GENNAIO 2023: da non mancare l'ultimo **SALUTO CON LA BEFANA** che riceverà tutti, grandi e piccini, presso la sua casina **IN PEGNANA** sotto i castagni secolari. Si comincia dalle 14.

upim

Fornaci di Barga, Via della Repubblica

Buone Feste

Bata

Galliciano, Via di Fondovalle

Buone Feste

CALENDARIO DI RACCOLTA ASCIT 2024

BARGA



LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ORGANICO SU RICHIESTA PANNOLINI/ONI SU RICHIESTA VERDE	MULTIMATERIALE VETRO	CARTA	PANNOLINI/ONI NON RICICLABILE SU RICHIESTA VERDE	ORGANICO	MULTIMATERIALE

Il Martedì, VETRO e MULTIMATERIALE a settimane alterne.



Esporre **entro le ore 6** del mattino o, in alternativa, la sera precedente **dopo le ore 20**.



La raccolta si effettua anche nei giorni festivi infrasettimanali, **escluso 25 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025**.

- In sostituzione del 25 dicembre 2024, la raccolta della carta viene **posticipata al 27 dicembre**, assieme all'organico.
- In sostituzione dell'1 gennaio 2025, la raccolta della carta viene **posticipata al 3 gennaio 2025**, assieme all'organico.



RACCOLTA VETRO

MARTEDÌ - a settimane alterne

Gennaio	2 - 16 - 30	Luglio	2 - 16 - 30
Febbraio	13 - 27	Agosto	13 - 27
Marzo	12 - 26	Settembre	10 - 24
Aprile	9 - 23	Ottobre	8 - 22
Maggio	7 - 21	Novembre	5 - 19
Giugno	4 - 18	Dicembre	3 - 17 - 31



RACCOLTA VERDE, SFALCI E POTATURE

LUNEDÌ E/O GIOVEDÌ - Servizio su richiesta.

Gira la pagina e leggi la sezione "Consegna bidone per raccolta Verde"

Gennaio	8 - 22	Luglio	1 - 15 - 29
Febbraio	5 - 19	Agosto	5 - 19 - 26
Marzo	4 - 18	Settembre	9 - 23 - 30
Aprile	4 - 8 - 11 - 15 - 18 - 22 - 29	Ottobre	3 - 7 - 10 - 14 - 17 - 21 - 24 - 28 - 31
Maggio	2 - 6 - 9 - 13 - 16 - 20 - 23 - 27 - 30	Novembre	4 - 7 - 11 - 14 - 18 - 25
Giugno	3 - 10 - 17 - 24	Dicembre	2 - 16

Informazioni utili

CONSEGNA MATERIALI PER RACCOLTA PORTA A PORTA E COMPOSTER



CDR CHITARRINO

sacchetti, bidoncini e composter

Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale
Via Austin Wiliam Chapman - Fornaci di Barga

Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30
Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
tel. 0583 1900719

- Per sostituire un **contenitore rotto** o ritirare il **composter**, possono presentarsi:
 - l'intestatario con **documento di identità**
 - un delegato con **delega scritta** e **copia del documento dell'intestatario**.

RICHIEDI I SACCHETTI ANCHE ALL'OPERATORE DI ZONA

CONSEGNA BIDONE PER RACCOLTA VERDE

SU RICHIESTA



- Per attivare il servizio, scarica il **modulo** dal sito www.ascit.it, alla pagina **Consegna sacchi e contenitori - Bidone raccolta Verde e Composter**, ed invialo a urp@ascit.it. Riceverai un appuntamento per il ritiro del bidone da It. 240.

PANNOLINI/ONI

SU RICHIESTA



Per usufruire del ritiro aggiuntivo dei Pannolini/oni (LUNEDÌ), scarica il **modulo** dal sito web www.ascit.it, alla pagina **Raccolta e calendari, Utenza domestica, Pannolini e pannolini**.

Segui le regole per un corretto conferimento:

	SI	NO
MULTIMATERIALE	SOLO imballaggi in plastica, in polistirolo, in latta e tetrapak	Tutti gli oggetti che non sono imballaggi, oggetti in plastica e plastica compostabile
ORGANICO	Avanzi di cucina, shopper in plastica compostabile, fondi di caffè e filtri di tè, posate e stoviglie compostabili	Salviette umidificate, mozziconi di sigarette
VETRO	Bottiglie, vasetti, fiaschi, barattoli	Ceramica, porcellana, cristallo, lampadine e neon, specchi, lastre di vetro, damigiane, pirofile in pirex, tappi
NON RICICLABILE	Mascherine, guanti, giocattoli, mozziconi di sigaretta e tutto ciò che non è riciclabile	Tutti i materiali che per volume, peso o qualità non possono essere inseriti nel sacco grigio. Portarli al Centro di raccolta

CENTRO DI RACCOLTA

chiuso nei giorni festivi (controlla su www.ascit.it quali materiali puoi conferire)

CHITARRINO	Loc. Rio del Chitarrino, Zona Industriale Via Austin Wiliam Chapman - Fornaci di Barga tel. 0583 1900719	Lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 08:00 - 12:30 Martedì e sabato 08:00 - 13:00 / 14:00 - 17:30
SALANETTI 1	Località Salanetti - Lunata 0583 429320	Dal lunedì al sabato 7:30 - 9:30 / 14:00 - 17:00
SALANETTI 2	Località Salanetti - Lunata 0583 429356	Dal lunedì al sabato 8.00 - 17.00

Puoi portare **Verde, sfalci e potature** ai Centri di Raccolta (tranne Salanetti 2), **gratuitamente fino a 120 kg.**

URP

Indicazioni sui servizi di raccolta, informazioni e reclami

urp@ascit.it

800 942951

Ritiro ingombranti

Gratuito a filo strada

800 146219

Ufficio Tributi

Per rateizzazioni, avvisi di accertamento

Via Giannetti, 9 - Barga
dal lunedì al venerdì 08:30 - 12:30
sabato 08:30 - 11:30

0583 724735 - 57 - 85

Segnalazione abbandoni

Scrivi un messaggio su Whatsapp, indicando:

- il Comune
- l'oggetto abbandonato
- l'indirizzo completo

348 6001346

App Riciclarlo

Scarica l'app gratuita che ti aiuterà a fare una corretta raccolta differenziata

Esempio di una comunità montana: Bacchionero

Sara Moscardini

Questo articolo nasce dai ricordi di Giovanni Nutini, gentilmente messi a disposizione dall'amico Emilio Lammari che li ricevé direttamente dalle mani di Giovanni, con lo specifico desiderio che fossero proposti sulle pagine di questo Giornale.

Anzitutto dobbiamo specificare come per i suoi abitanti di allora, il toponimo Bacchionero dovesse estendersi su un territorio assai ampio che andava dal Mulino dei Carletti, nel torrente Segaccia (Barga) a località Toia (Coreglia Antelminelli).

Bacchionero è stato il primo esempio di una "comunità montana", intesa nel senso letterale della definizione e non in quello politico.

Già nel 1932 se ne ebbe sentore quando fu deciso dai suoi abitanti di costruire una scuola a proprie spese (la scuola precedentemente si trovava in una casa privata nel comune di Coreglia, a Piazzana).

L'episodio che ci ricorda Giovanni Nutini invece risale agli anni della Seconda guerra mondiale.

Siamo nell'anno 1941 nella piccola comunità formatasi per necessità di sopravvivenza; erano semplici abitanti della montagna, in tutto 8 famiglie così suddivise: Bacchionero 9 persone, Colle di Bacchionero 6 persone, Cerretella 7 persone, Mulino dei Carletti 4 persone, Iacconi 5 persone, la Focetta 14 persone, in tutto 45 (località qui elencate con facilità, ma per le quali ovviamente bisogna calcolare le debite distanze e tempi di percorrenza a piedi).

Il motivo per cui fu ideata questa associazione fu un evento climatico eccezionale. Nel mese di ottobre 1941 ci fu una forte gelata con neve e vento di tramontana per 4-5 giorni. Le castagne erano sulle piante, non ancora mature. Quando arrivarono a maturazione e a cadere, erano per il 90% di colore nero,

gelate e cioè inutilizzabili anche per gli animali. Come si sa, il raccolto delle castagne per la popolazione della montagna era alla base dell'alimentazione e costituiva il 70% del suo fabbisogno. Quel misero raccolto fu comunque sufficiente per arrivare al maggio 1942. A quel punto iniziò la solidarietà da parte di chi aveva più scorte, come il Mulino dei Carletti e altri.

Questo aiuto permise di arrivare al nuovo raccolto, il quale fu abbastanza buono. Quando iniziarono a cadere, le prime castagne furono utilizzate in diversi modi, anche appena cadute e sbucciate con il coltello. A quel punto si mise in pratica quanto era stato in precedenza ideato, e cioè un metato comunitario: le otto famiglie si impegnarono a mettere una certa quantità di castagne in un unico metato. Fu scelto uno dei tre metati della Focetta, di proprietà dei Gonnella della Cerretella.

Passato il periodo dell'essiccazione, c'era il problema della macinatura, che bisognava fare di notte.

Il motivo va specificato. Tutti sanno che dal 1940 l'Italia era stata trascinata in una guerra sciagurata. Per mantenere l'esercito, era stato istituito il cosiddetto "ammasso", che obbligava tutti i produttori e proprietari agricoli a consegnare i propri raccolti allo Stato, con la promessa che questi avrebbe restituito 250 gr di alimenti giornalieri a persona. Una quantità giusta sufficiente per morire di fame.

Per nostra fortuna, l'infamia non riuscì nella montagna barghigiana per due motivi.

Primo, siamo al novembre 1942 e il nazifascismo iniziava la sua parabola discendente; secondo, la distanza di Barga da Bacchionero (a piedi 3 ore e 50 minuti, molto di più per chi non è abituato alla montagna).

Altro particolare da segnalare, a seguito dell'ammasso ci fu l'ordinanza di chiudere tutti i mulini. Il Comune di Barga man-



dò a compiere l'opera un vigile urbano, il quale molto umanamente insegnò alla popolazione un trucco per non morire di fame. Il Mulino dei Carletti aveva tre macine, di cui due per le castagne e una per tutte le altre cose: grano, segale, granturco (quest'ultima in casi eccezionali si poteva usare anche per le castagne). Il vigile suggerì di usare quella del grano (e non le altre due) e di pulirla bene quando veniva usata, e mostrò a quella gente come disinserire la piombatura e come rimetterla a posto

Arrivato il momento della pulitura, sorse il problema: come fare? La macchina esisteva ma era lontanissima, intraprendere un viaggio di molte ore era pericoloso e voleva dire esporsi allo sguardo delle spie fasciste. A quel punto fu deciso di adottare l'antico sistema del sacco. Il sacco era fatto di un tessuto di canapa aperto da due parti; da ognuna delle due parti veniva tenuto in mano da una persona, ponendo in mezzo dai 6 agli 8 chili di castagne. Poi il sacco veniva battuto sopra un tronco di castagno (ceppo) alto 70-80 cm e di 60 cm di diametro. Secondo la manovra, il sacco veniva battuto tre volte da una parte e tre dall'altra, capovolgendolo in aria come minimo 12 colpi per parte.

Dopo questa fase le due bucce erano macerate. Le castagne venivano travasate in vassoi per la spulatura (la separazione dalla buccia), lavoro di precisione assegnato alle donne. Dopo questi lavori, c'era ancora da ripassare tutte le castagne su di un tavolo, per l'ultima pulitura.

La sera in cui, di nascosto, furono effettuate queste operazioni, fu una festa. Le luci accese erano di quattro tipi: lanterna a olio (riciclato dopo vari fritti in cucina), lume a petrolio (detto canfino), l'acetilene a carburo e le candele. Tutte queste luci erano a rischio spegnimento in caso di vento. Altra preoccupazione era il coprifuoco: bisognava avere gli orecchi tesi per udire il passaggio di qualche aereo, pronti a spegnere tutto. Per fortuna l'impresa andò secondo i piani. La sera successiva le castagne, sempre di nascosto, vennero portate al mulino; sempre di notte veniva portata la farina nelle case.



BACCHIONERO SOTTO LA NEVE (FOTO MARIA ELENA CAPRONI)

Forse in altre piccole "comunità montane" è stata fatta la stessa cosa: la gelata dell'ottobre 1941 fu molto estesa in Valle del Serchio, Garfagnana e Alta Versilia, perciò è possibile che si siano costituite spontaneamente simili associazioni di persone.

La comunità non si fermò con la guerra: su esempio di quanto si fece nel 1943 a Piazzana, dove fu costruita una centrale elettrica a spese delle 8 famiglie che vi abitavano, nel 1948 se ne attivò una al Mulino dei Carletti, che serviva i suoi abitanti, quelli di Iacconi, Focetta, Cerretella, Colle di Bacchionero, Bacchionero, Vedovetti e, in estate, quelli degli alpeggi del comune di Barga e della valle del torrente Segaccia.

Un racconto che testimonia un mondo scomparso ma ancora vivo nella memoria di chi fu presente.

AURELIA carrozzeria - officina - restauro auto e moto d'epoca
AUTOCARROZZERIA
 Barga (Lu) Tel 0583 710043
 www.carrozzeriaaurelia.com

AURELIA CARROZZERIA

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti

R
RENAISSANCE®
TUSCANY IL CIOCCO RESORT & SPA



Festeggiamo le Festività insieme!
Vi aspettiamo per il **Pranzo di Natale**
con un menù speciale ai sapori del territorio
prenotabile a un costo di €50 incluso bevande.
E la festa continua con il
Veglione e il cenone di Capodanno
con musica dal vivo
prenotabile al costo di €185
bevande incluse (Spumante e Champagne non inclusi).
Un Natale speciale al
Renaissance Tuscany Il Ciocco Resort & SPA.

CENONE DI SAN SILVESTRO

Piccole tartare di manzo e uovo di quaglia
Sandwich di gambero rosso e pere
Ostrica ghiaccio e limone
Cialdine croccanti con mousse al caprino e fiori di capperi
Bloody Mary con code di mazzancolla al vapore
Baccala mantecato su pappa di pomodoro e polvere di agrumi
Spiedino di polpo con la sua maionese

Risotto carnaroli al granchio Blu, Gin Ambrosia
e rigatino croccante
Ravioli di cavolo nero con farina di farro su vellutata di
fagiolo di Sorana, guanciale e scaglie di pecorino toscano
Denticcio cotto a bassa temperatura su gremolada di patate,
spicchi di carciofi e riduzione al balsamico
Mignon di manzo irlandese, foie gras e salsa madeira
con soffice di patate

Mousse al cioccolato fondente, salsa al caramello
salato e noci pecan
Clementini e grappoli d'uva bianca
Caffè con cioccolatini

R
RENAISSANCE®
TUSCANY IL CIOCCO RESORT & SPA

Per informazioni e prenotazioni:
tel. 0538 7691 - 05837 769998
E-mail: reservations@renaissancetuscany.com
Sito web: www.marriott.it/lcvbr

Il Duomo di Barga: i Templari

Pier Carlo Marroni

Nel Duomo di Barga sono presenti numerosi simboli che rimandano ad una possibile presenza templare, basta vedere le foto a fianco, ma chi erano i Templari?

Credo sia quindi utile una breve cronistoria che fornisca informazioni, seppure sommarie, sulla origine e fine dell'Ordine del Tempio.

La data della costituzione dell'Ordine è comunemente fissata nell'anno 1118 ma come attestato negli atti del Concilio tenutosi a Troyes, in Francia, risulta che in realtà avvenne nel 1119.

Hugues de Payns, primo Gran Maestro dell'Ordine, ottenne da Baldovino II, re di Gerusalemme, la concessione di stabilire la sede dell'Ordine nella moschea di Al Aqsa, sulla spianata nel sito dove era stato edificato il Tempio di Salomone sacro agli ebrei. Perciò i *pauperum commilitorum christi templique salomoni* furono chiamati Templari.

La prima conferma della esistenza dei Templari è documentata da una pergamena, redatta a San Giovanni d'Acqui nel 1125, dalla quale si evince che essi si assunsero il compito di vigilare sugli accessi ai luoghi sacri della Palestina difendendo i pellegrini dai predoni e dagli infedeli anche impugnando la spada e inalberando il loro simbolo: la rossa croce patente.

Il Templare, monaco guerriero, era tenuto a osservare i voti di povertà, castità e obbedienza secondo la Regola di S. Agostino.

Il consolidamento definitivo della potenza templare avvenne nell'anno 1139, quando Papa Innocenzo II, con la Bolla *omne datum optimum* assicurò l'assoluta autonomia dell'Ordine e la esclusiva dipendenza dal Pontefice, assicurandone in pratica la piena autonomia.

In oriente i Templari si coprirono di gloria, rappresentando più di ogni altro la crociata permanente e pagando un pesantissimo tributo di sangue: dei ventitre Gran Maestri sette perirono in battaglia, cinque a seguito delle ferite riportate in combattimento e uno imprigionato dal nemico.

Edificarono chiese, ospizi, ponti, strade e magioni, sviluppando il commercio e varando anche una potente flotta a livello delle repubbliche marinare: Genova, Pisa, Amalfi e Venezia.

Con la caduta di Acqui, ultima roccaforte templare in terra santa, nel 1291 il quartier generale templare fu spostato nell'isola di Cipro, mentre il centro politico finanziario si era consolidato a Parigi, in centro città, nel quartiere detto "le Temple".

Nell'ultimo periodo di vita dell'Ordine i cavalieri indirizzarono le enormi ricchezze accumulate in campo finanziario divenendo banchieri e finanziatori di fiducia di re, principi feudali, comuni e repubbliche marinare.

Viene attribuita all'Ordine l'invenzione della lettera di credito che permetteva al denaro di circolare liberamente ovunque con assoluta sicurezza.

La ricchezza e potenza conseguita dai Templari fu però la causa della loro rovina suscitando la cupidigia degli uomini e l'invidia di laici ed ecclesiastici potenti che avevano contratto debiti nei loro confronti.

Il più accanito nemico si dimostrò il Re di Francia Filippo il Bello che si era indebitato oltre misura col Tempio di Parigi e non poteva più permettere ai Templari di essere uno stato nel suo stato.

Il 13 ottobre del 1307 scattò l'arresto simultaneo di tutti i templari presenti nel territorio francese.

I Templari furono accusati delle peggiori nefandezze, tra cui di essere eretici e blasfemi.

Le accuse vennero confermate da confessioni estorte dalle torture a cui i Templari furono sottoposti.

Papa Clemente V, di fatto prigioniero in Avignone, non ebbe la forza di opporsi a Filippo e il 3 aprile 1312 con la Bolla *vox clamantis in excelso* sciolse l'Ordine in via amministrativa senza peraltro pronunciare una condanna definitiva mancando prove certe e documentate delle colpe attribuite ai Templari.

Il definitivo atto della tragedia templare si consumò il 18 marzo 1314 quando l'ultimo Gran Maestro, Jaques De Molay, fu arso vivo su una isoletta al centro della Senna.

La tradizione narra che il Gran maestro lanciò una maledizione profetizzando la prossima morte sia del Papa che del Re. Di lì a pochi mesi morirono il Pontefice Clemente V, di grave malattia, e il Re Filippo il Bello in un incidente di caccia.



CROCE TEMPLARE POSTA NEL DUOMO DI BARGA IN AREA PRESBITERIALE



CROCE TEMPLARE INCISA SULLA SINISTRA DEL PORTALE DELLA FACCIATA DEL DUOMO DI BARGA



CROCE TEMPLARE INCISA SULLA SINISTRA DEL PORTALE DELLA FACCIATA DEL DUOMO DI BARGA

Così almeno secondo la storiografia ufficiale terminava l'esistenza dell'Ordine dei Poveri Cavalieri del Tempio di Salomone.



Rag. Biagioni Emma
Consulente del lavoro

Via Canipaia, 4 Barga (Lu)
Tel. 0583 723482 Fax 0583 724039
emmabiagioni@alice.it



di Cavani Pamela & C. sas
Via Canipaia - 55051 Barga tel. 0583 710029/ 723482
segreteria@abcdatasas



“Gesso QUATTRO non risponde”

Vittorio Lino Biondi

Si chiamava Daniele.

Daniele Matelli, da Oneta, Borgo a Mozzano. Classe '51

Un ragazzo della Valle.

Partito “a” militare nel 1971, aveva chiesto di entrare nei paracadutisti della Folgore. Era in forza al 2° Battaglione paracadutisti “Tarquinia”, 6ª Compagnia “Grifi”.

Nel novembre del '71 era in atto la Guerra Fredda. Una importante esercitazione messa in piedi dalle Forze Armate della NATO era denominata “Cold Stream”; consisteva in una grande operazione di schieramento di un forte contingente di uomini utilizzando l'aviolancio con il paracadute. La Royal Air Force britannica, la R.A.F., forniva per l'esercitazione il necessario supporto aereo consistente in 9 aerei da carico nuovissimi del tipo C130 H Hercules e 1 velivolo tipo Andover.

La zona di Lancio iniziale era in Sardegna, una ampia pianura dell'ex-Opera Nazionale Combattenti denominata Villa Cidru, a Nord di Cagliari.

I velivoli furono contrassegnati con un sistema empirico ma efficace, già in uso per le operazioni aviolancistiche dello sbarco in Normandia. Veniva disegnato il numero d'ordine con un grosso gesso bianco sul timone di coda. In questo modo il primo aereo era denominato “Gesso UNO”, il secondo “Gesso DUE”, e via così fino al Gesso DIECI, l'ultimo.

Il Paracadutista Daniele Matelli era appena rientrato in caserma da una licenza; aveva partecipato il 7 novembre a Oneta, in uniforme da paracadutista, alla

annuale festa della “Società di Mutuo Soccorso IV Novembre” di cui era membro orgoglioso; durante il pranzo, aveva confidato al suo amico e compagno di scuola Gabriele Brunini, che il giorno successivo avrebbe partecipato a questa grande esercitazione. Si erano salutati. Non si sarebbero più rivisti.

Daniele doveva imbarcarsi sul “Gesso Quattro”. Con lui altri 43 paracadutisti della 6ª Compagnia “Grifi”.

La sera dell'8 novembre presso la Caserma Vannucci dormiva poca gente. I paracadutisti si preparavano in una atmosfera di assoluta tranquillità ed emozione. Avrebbero effettuato un aviolancio operativo, dopo un volo notturno, in pieno assetto da combattimento e da velivolo inglese! Era emozionante, una attività decisamente fuori dalla routine.

La preparazione scrupolosa, la confezionatura dello zainetto da lancio e combattimento, viveri per due giorni, borraccia con acqua, vestiario di riserva, uniforme e stivaletti da lancio ben ingrassati. La zaino ben chiuso con il sistema della “pronta apertura”, in caso di necessità. L'elmetto. Il fucile di ordinanza, il potente F.A.L. BM59 raccorciato per la versione da paracadutisti, pulito e legato alla branda, la baionetta da assicurare alla gamba destra, per poterla estrarre rapidamente con la mano in caso di bisogno.

Ore 02.30, sveglia in camerata della 6ª compagnia “Grifi”. Caffelatte anticipato, qualche biscotto e via, si sale sugli autocarri per l'aeroporto militare Dall'Oro di Pisa.



Il paracadutista Daniele Matelli, assieme ad altri 43 suoi commilitoni, decolla alle 05 e 41 del 9 novembre, sul “Gesso QUATTRO”. Aereo, piloti e specialisti sono inglesi. Nessun problema, le procedure sono standardizzate.

I paracadutisti si siedono all'interno della carlinga, stretti uno accanto l'altro; i due Direttori di Lancio sono in fondo, sulla rampa di coda, più seduti, più comodi.

Quello che conta è uscire dal campo fieno!

AUGURI DI BUONE FESTE

LIBERAMENTE • **BARGA** •

fish chips

Via G. Pascoli, 8 - Barga Tel. 0583 710329

IL FRUTTETO
di Michele Cavani

Frutta & Verdura
Cesti natalizi

Prodotti tipici locali
Servizio a domicilio

Augura Buone Feste

MONDIALSABBIA
calcestruzzi
MOLOGNO BARGA TEL.0583 710207

CALCESTRUZZO E INNOVAZIONE

Calcestruzzi alleggeriti - Leca- Polistirolo
solai, intercapedini, sottotetti, isolamento termico acustico

Calcestruzzo architettonico colorato
viali, piazzali, strade

Buon Natale e Buon 2024 a tutti

Al momento del decollo i piloti spengono le luci nel vano di carico e accendono delle lucine a bassa luminosità, azzurre. Solo le luci di volo esterne rimangono accese. E' previsto l'assoluto silenzio radio. Solo in caso di emergenza il suo utilizzo.

Il potente C.130 Hercules spinto da quattro motori turboelica Allison da 4.050 HP ciascuno romba potente al massimo dei giri sulla pista in uso, la 04. Decollo a 15 secondi di distanza dal "GESSO TRE"; si vedono le luci anticollisione rosse sulla deriva verticale. Il resto è notte.

La navigazione aerea prevede un volo di due ore per aviolanciarsi alla prime luci dell'alba sulla Zona Lancio di Villa Cidru.

Ma il Gesso QUATTRO non vi arriverà mai.

Poco dopo il decollo, all'altezza della Torre della Meloria, antistante il porto di Livorno, il pilota del Gesso CINQUE che segue il QUATTRO, segnala concitato al capo formazione Ten. Col. Scott che pilota il "Gesso DUE" di aver visto una grossa fiammata davanti a lui. Scott rompe il silenzio radio ed effettua una chiamata collettiva di controllo a tutta la formazione in volo.

Ma alle 05.55 "Gesso QUATTRO non risponde."

Non risponderà più

La fiammata vista è una grossa esplosione in volo, che fa precipitare in mare l'aereo C 130 H della RAF con i 44 para-

cadutisti e i 6 avieri inglesi.

Con loro il Paracadutista Daniele Matelli di Oneta.

Un ragazzo della Valle.

Che la Valle non ha mai dimenticato.

Il più bel ricordo di loro è scritto da Dino Buzzati, in un bellissimo editoriale, "Oltre il dolore", scritto il 10 novembre del 1971 sul Corriere della Sera:

... "Ora se ne vanno con i sei compagni stranieri.

Guardateli se ci riuscite.

Personalmente mi fanno ancora più pietà dei leggendari piccoli di Albenga.

Non si disperano, non singhiozzano, non maledicono.

Spalla a spalla si allontanano, dritti, pallidi sì, ma senza un tremito, a testa alta, con quel passo lieve e fermissimo che nei tempi antichi si diceva appartenesse agli eroi e che oggi sembra completamente dimenticato."



IN ALTO LE FOTO DEI MILITARI DECEDUTI.

A FIANCO LA PRIMA PAGINA DEL GIORNALE "IL TELEGRAFO" CHE RIPORTA LA NOTIZIA DELLA TRAGEDIA.



Buon Natale
E FELICE ANNO NUOVO

DACIA

FRATELLI
BIAGIONI
CONCESSIONARIA RENAULT E DACIA

FORNACI DI BARGA – Via della Repubblica, 389 – Tel. 0583 75014
 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA – Via Enrico Fermi, 20 – Tel. 0583 62490

[f](#) [i](#) [@](#) fratellibiagioni.it

A proposito della mostra “Lungo la sponda del mio dolce fiume”

Pier Giuliano Cecchi

Il titolo della mostra, “Lungo la sponda del mio dolce fiume” allestita la scorsa estate e fino al 15 ottobre alla Fondazione Riccia Barga, con foto di Caterina Salvi, prende spunto da una poesia di Pascoli: Rio Salto. Luogo lontano da noi che il Poeta ci avvicina, anche se poi il concetto è talmente universale che, comunque fosse, ben calza quale titolo della mostra, perché, se con quelle finali parole si chiude l'affascinante componimento pascoliano, al tempo stesso c'è una riapertura che va oltre il fantasioso e fantastico senso della poesia. Quelle parole si fanno termine e partenza per altro buon sentire che ognuno può prendere a sé per raccontare una sua simile storia, l'importante ci sia dell'acqua che scorra tra sassi e arbusti.

Nella poesia Rio Salto, ecco che il piccolo torrente è visto da Pascoli come un fiume, così come quando da bimbi la fantasia senza sosta vaga e realmente vede tutto più immenso e vasto. Così il fanciullesco amore dei barghigiani vide e ancor sente un fiume quel suo torrente Corsonna e si trova anche scritto con questa qualifica, come la piccola Barga che da paese s'innalzò a città, così fu la sorte di quell'argentato corso d'acqua, anch'esso colmo di storia.

Nella bella mostra è tornata tutta questa fantastica poesia, tra sogni e dura realtà, e molti si sono sentiti presi e hanno voluto concorrere a rinverdire tutta una vicenda che si somma e si confonde allo scorrere delle acque sul fondo della verde vallata. Due alte coste che scendono a unirsi nella Corsonna, un bacino dove si affacciano il castello di Sommocolonia, le borgate di Catagnana, Riboscioli, Montebono, Val di Vaiana e altre su nell'alto corso, poi la periferia di Barga, là di fronte le coste di Santa Maria e di Albiano, San Pietro in Campo e Castelvechio che sentono a buio, nelle sere di piena, il suo fragor lontano; poi eccoci alla foce, a mescolar le acque con il sinuoso e grande Serchio.

Si è capito che la Corsonna ricca di storia ha molto da raccontare, come quando chi avesse voluto sfruttare le sue fresche acque per farsi mugnaio in un pensato suo molino lì da costruire, per il permesso, occorreva salisse a Barga a cercar l'Operaio del Duomo.

Correva l'anno 1483 e quest'osservanza per tutti fu sancita nuovamente dai reggenti la Comunità di Barga, perché, in tempi a noi ignoti, il libro su cui era scritto era andato stracciato, con grave danno dell'Opera. Memoria che conduce alla ricostruzione ex novo del Duomo che risale alla fine del secolo XII, chiesa affidata alle cure religiose di Canonici e materiali, appunto, di un Operaio nominato dalla Comunità di Barga. Tra l'altro, le acque della Corsonna divise in tre parti, erano concesse dalla Comunità di Barga, previo il pagamento di un canone, a quei barghigiani che avevano concorso e vinto la gara d'asta.

Lasciata la storia più lontana, la Corsonna ha da sempre ispirato la poesia e ha avuto i suoi vati montagnoli e poeta si è fatto chi passeggiando è andato tra le sue acque, gente umile e colta. Poi tanti i ricordi che questa mostra ha risvegliato, confluiti in collaterali iniziative a buon titolo accolte e inserite a rafforzare quel naturale racconto culturale mosso dal parlare, appunto, della Corsonna. Ricordi di ieri e vita di oggi di questa vallata che ancora palpita lungo le sponde del dolce fiume. Va detto ancora che, forse, un particolare merito al mantenimento di quel fascino che si racchiude in quel nome, vada anche alla testata di un giornale che nacque a Barga nel 1903 e visse per quasi quarant'anni. Inizialmente nominato Il Corsonna, poi, per l'intervento linguistico di Pascoli, amicissimo dei due fratelli Stefani direttori della testata, divenuto La Corsonna, che tra le sue righe volle accogliere e ricercò poesie inneggianti al caro e barghigiano fiume.

caffetteria
LA VOLTA
Il posto giusto per...
colazioni, spuntini,
merende, aperitivi

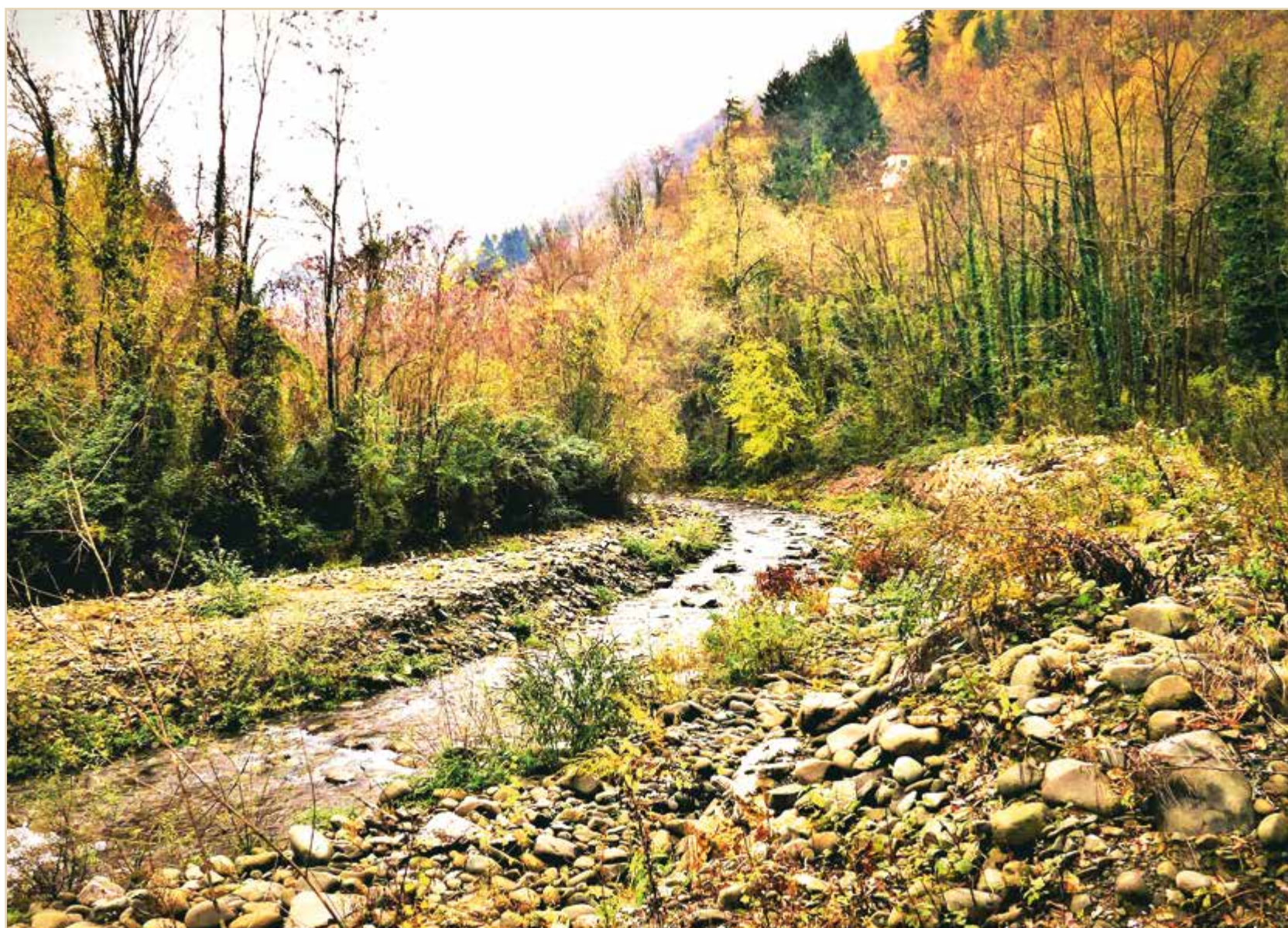
GASTRONOMIA
PRODOTTI TIPICI LOCALI
il tuo **MINIMARKET**
idee regalo
il Tuo Mini Market

ABBIGLIAMENTO
Freestyle
OGGETTISTICA
Abbigliamento Uomo e donna
vieni a scoprire la nuova collezione
autunno - inverno
Oggettistica per la casa - Souvenir

AZIENDA AGRICOLA
La Fragola
Lucignana (Lu)

Augurano a tutta la clientela BUONE FESTE

Via di Borgo, 15 Barga Tel. 0583 1798227
Via Pontevecchio 13 Barga (Lu)
Tel. 0583 723456
Via A. Mordini, 6 - Barga



LA CORSONNA (FOTO PIER GIULIANO CECCHI)



I nostri Panettoni Artigianali

*e tutte le nostre specialità natalizie...
le trovi da noi, ma le portiamo
anche a casa o le spediamo in tutta Italia*

Via Nazionale 78, Ponte all'Ania (LU)
tel. 0583 75028

Vi auguriamo Buon Natale
ed un Buon 2024!

*classico,
cioccolato,
cioccolato e arancia,
cioccolato ruby,
fichi e noci,
multicereale,
albicocche
cioccolato bianco
e pistacchi,
cioccolato e pere...*



*Prova anche
la nostra rinomata
Befana di Barga*

Auguri di Serene Festività



5 Dicembre 1953

**70 anni dalla morte di
Maria Pascoli**

La Fondazione Giovanni Pascoli e l'Amministrazione Comunale di Barga la ricordano con grande riconoscenza per il suo amore per questa terra, per il grande insegnamento di civiltà e per l'eredità culturale e letteraria, oggi patrimonio storico culturale del nostro Paese



Il Giornale di BARGA

VOCE INDIPENDENTE DI UNITÀ IDEALE CON I BARGHIGIANI ALL'ESTERO

A Graziella Cosimini il Premio San Domenico 2023

BARGA - Giovedì 16 novembre è stato consegnato a Barga, a Graziella Cosimini, il Premio San Domenico istituito dal Gruppo per la tutela di Nebbiana, Nebbianella e Val di Lago e giunto alla sua seconda edizione.

Il riconoscimento, che vede anche il patrocinio di comune di Barga e Pro Loco Barga va ai barghigiani che meglio sanno interpretare e difendere i valori culturali, ambientali e della tradizione della propria terra e la scelta è andata giustamente su Graziella.

Una folta delegazione, composta dalla giuria tutta al femminile del premio, dai componenti del gruppo organizzatore, come Florio Biagioni e Mauro Moscardini, dalla sindaca Caterina Campani, dal proposto di Barga don Stefano Serafini e da tante altre realtà paesane, si è recata presso la sua abitazione per consegnarle il riconoscimento rappresentato da una bella creazione dello scultore Roberto Bellucci.

Nei saluti della sindaca e del proposto l'affetto e la riconoscenza per Graziella e l'apprezzamento per il premio che individua e testimonia chi, come lei, è stato ed è importante per la vita della comunità. A leggere la motivazione, a nome della giuria, Catia Gonnella. "Per l'impegno che ha speso per elevare la bellezza di Barga, della sua gente e delle sue tradizioni. I suoi scritti evocano momenti vissuti e condivisi con orgoglio dalla stessa comunità che ne ha sempre apprezzato la semplicità, la grazia e l'armonia.



Colta e appassionata si è dedicata a lungo all'educazione e alla formazione delle giovani generazioni, trasmettendo loro amore per lo studio e per il bello. I suoi studenti ancora oggi si rivolgono a lei come esempio di vita dimostrandole gratitudine e ammirazione.

Graziella ha sempre amato la bellezza, nelle sue varie espressioni arricchendola con spiccate doti spirituali che l'hanno distinta come persona sensibile, gentile, disponibile all'ascolto. Attenta ai bisogni altrui. La sua partecipazione alla vita della comunità ha sempre dimostrato libertà di pensiero e innata capacità riflessiva".

Graziella ha ringraziato tutti i presenti per la presenza e si è detta onorata di questo riconoscimento al quale ha augurato tanto successo, proprio nel segno di essere strumento di insegnamento del rispetto verso l'identità della comunità barghigiana e del suo territorio.

Non potevamo non dedicare la prima pagina del supplemento del numero speciale di Natale proprio a Graziella, che spesso è stata protagonista con i suoi scritti di queste edizioni natalizie. Per noi questa è la notizia più importante e più bella di questo numero. Per l'affetto che nutriamo per la nostra Graziella.

ELETTROSHOP di Ori Massimo
Rivendita materiale Elettrico
Augura a tutti Buon Natale e Felice 2024
Piazza Giannini - Ponte all'Ania
Tel. 0583709392 - info@elettroshopsrl.com
www.elettroshopsrl.com

Panificio Regio Bello
ogni mattina sforna per voi pane, focacce, pizza, brioches
il sabato mattina pane di patate caldo
e durante le feste la **Befana di Barga**
Via Pascoli 33, Barga / 0583 710406

CMF Centro Medico di Fisioterapia
Buon Natale
Affidati alle nostre mani
Loc. Mencagli (zona Brico) Ponte all'Ania
tel. 0583 86321 - Cell. 3473690366 - info@centromedicofisioterapia.it
www.centromedicofisioterapia.it

LA BIONDA DI NONNA MARY
RISTORANTE PIZZERIA
Via della Repubblica
Fornaci di Barga - Tel. 0583 75624
RISTORANTE TIPICO
MENÙ SENZA GLUTINE
PIZZA NEL FORNO A LEGNA
SPECIALITÀ DI PESCE
MENÙ DA ASPORTO
MENÙ TURISTICO
(a pranzo escluso festivi)
A tutti i migliori auguri di Buone Feste

NOZZE D'ORO ABRAMI-TURICCHI



15 settembre 1973 – 15 settembre 2023

BARGA - I carissimi Franco ed Anna hanno festeggiato un bell'anniversario: cinquant'anni di matrimonio.

Per questo sono ritornati nella chiesa di S. Francesco per ringraziare il Signore di essere sempre insieme. Don Simone ha impartito loro la benedizione e dopo la messa con i figli, parenti ed amici, hanno festeggiato presso il ristorante Il Bugno.

"*Felici di questo traguardo – ci scrivono Franco e Anna – speriamo che il Signore continui a benedire la nostra unione*".

Franco e Anna desiderano nell'occasione ringraziare, dalle colonne di questo giornale, l'Amministrazione Comunale per il gradito dono di una pergamena a ricordo di questo traguardo, consegnata ai due sposini d'oro dal vice sindaco Vittorio Salotti.

Volentieri pubblichiamo la notizia congratulandoci con Anna e Franco ed augurando loro ancora tanti e tanti anniversari felici insieme.

UNA BELLA SODDISFAZIONE



BARGA - Una sorpresa inaspettata ricevuta qualche mese fa dal Club Storico Peugeot e dal Club 106Rallye.it per i barghigiani Giorgio e Giovanni Sonnoli: esporre la loro Peugeot 106 1.3 Rossa Prima Serie, perfettamente restaurata e conservata, al più grande salone d'auto e moto d'epoca d'Europa: dopo 2 anni di restauro, riverniciatura, ricerca dei pezzi originali, Giorgio ha conquistato il posto in prima fila al padiglione 33 dell'area Fiera di Bologna alla 40esima edizione di Auto Moto d'Epoca dal 26 al 29 ottobre.

Una decisione venuta dai Club per festeggiare il 30° anniversario Peugeot 106 Rallye e che è stata ripagata dal successo: l'auto barghigiana ha sorpreso e ricevuto complimenti dai più grandi critici del mondo automobilistico, soprattutto dal Presidente Peugeot Italia che ha voluto stringere la mano a Giorgio per l'ottimo lavoro.

Come nella Peugeot 106 1.6 Blu Santorini seconda serie che aveva restaurato, anche in questo modello Giorgio ha ricercato minuziosamente tutti i particolari che andavano in voga negli anni '90.

Dulcis in fundo, la domenica stessa, al raduno organizzato dai club, ha fatto il suo ingresso in Fiera anche questa Peugeot, riscuotendo anch'essa ammirazione dai numerosi visitatori.

IL NEO VICE BRIGADIERE FANTOZZI DA BARGA A GALLICANO

BARGA - Dopo aver brillantemente superato il corso per allievi sottufficiali a Velletri ed aver conseguito il grado di vice brigadiere, lascia, dopo ben 23 anni di servizio, la stazione carabinieri di Barga, Fabio Fantozzi. Il militare, che vive a Barga con la sua famiglia, in questi anni ha onorato la divisa con un servizio serio e scrupoloso e con una attenta conoscenza del territorio. Ora per lui, con la promozione, è arrivato anche il nuovo incarico. Da lunedì 13 novembre ha già preso servizio presso la stazione CC di Galliciano.

Nel ringraziarlo per il suo lavoro a Barga, ci complimentiamo per il nuovo incarico e per l'avanzamento di grado.



FRATELLI D'ITALIA, LEGA E FORZA ITALIA INSIEME PER AMMINISTRATIVE A BARGA

BARGA - Il giorno 8 novembre si sono incontrati a Barga i referenti responsabili del centro destra, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia con lo scopo di fare il punto su quelle che saranno le prossime iniziative da intraprendere sul comune di Barga. Seguendo quanto già espresso a livello provinciale e confermato anche per il comune di Borgo a Mozzano, le tre forze politiche affronteranno la prossima stagione elettorale facendo un'unica sintesi concordando una linea unitaria per affrontare le prossime elezioni amministrative in programma per il giugno 2024.



ARTIGIAN VETRO

di Giulio Gonnella

FORNITURA E POSA IN OPERA
DI VETRATE ISOLANTI A NORMA CE

Cert. UNI-EN 1279-5

VETRI DI OGNI TIPO E OGGETTISTICA

Via Guido Rossa, 11 FORNACI Tel. 0583-709073 artigianvetro@gmail.com



PER CELEBRARE I 100 ANNI DEL "BARGA"



BARGA - Scriveva Bruno Sereni direttore del Giornale di Barga nel 1984: "La squadra calcistica di Barga celebra il suo sessantesimo compleanno. Un lungo cammino è dunque stato fatto assieme dal paese e dalla sua squadra. Fare dunque la storia del "Barga" vuol dire fare in un certo senso la storia della Barga di questo secolo".

Il "Barga" è in effetti Barga, appartiene a tutti i barghigiani, ed è giusto celebrare nel prossimo 2024 i suoi cento anni di storia. Lo faranno con un impegno congiunto, l'Amministrazione Comunale e l'AS Barga che hanno già in mente alcuni progetti per sottolineare l'importante compleanno della "Sportiva"; volentieri daremo una mano anche noi del Giornale di Barga e la speranza è che tutta la cittadinanza di Barga voglia collaborare a questi momenti.

Tra i progetti allo studio infatti, quello forse più ambizioso ed anche bello è senza dubbio il voler riquilibrare il muro di recinzione dello stadio "Johnny Moscardini", ricoprendolo di pannelli che ricostruiranno la storia di cento anni del "Barga" per immagini.

Per far questo, ed anche per gli altri progetti, c'è però bisogno della gente di Barga. Di tutti quelli che possiedono appunto cimeli, foto, documenti, palloni, maglie e quant'altro che possano servire a ricostruire questa storia.

Se avete qualcosa che può essere utile allo scopo, qualsiasi cosa ritenete interessante, vi preghiamo di inviare una fotografia alle seguenti mail: redazione@giornaledibarga.it - sindaco@comunedibarga.it - asdbargacalcio1924@gmail.com

Tutte le immagini inviate serviranno poi ad elaborare meglio il progetto del muro ed anche gli altri.

L'ANGOLO DEL CAFFÈ
colazioni ... aperitivi
... Pranzi veloci
Regala a tutti Buone feste
VIA NAZIONALE, 52 PONTE ALL'ANIA TEL. 0583 75526
f ANGOLO DEL CAFFÈ BARGA

LAB TRAVEL; AL VOSTRO SERVIZIO



BARGA - C'è una realtà a Barga che da decenni e decenni sta accompagnando i sogni, sotto forma di viaggi in tutto il mondo, di migliaia di barghigiani e non. Una realtà che non smette mai di stare al passo con i tempi: si aggiorna, si trasforma, si adegua alle nuove esigenze del mondo del turismo e dei viaggi, offrendo ora dei veri e propri consulenti di viaggio personalizzati, in grado di recepire ogni vostra richiesta e di realizzarla proprio come volete voi.

Questa realtà oggi porta il nome di Lab Travel che si lega alla storia di Lucchesia Viaggi, ma che offre adesso ancora di più. Lab Travel è una realtà nazionale con sede a Cuneo, la cui missione è quella di avvicinare i clienti alla vera essenza del territorio, portandoli a conoscerne ogni sfumatura. Le eccellenze culturali, storiche, artistiche, gastronomiche, industriali e naturali sono i veicoli che utilizza per realizzare i vostri viaggi, ovunque essi siano. Proprio questo vuol dire essere consulenti di viaggio personalizzati. Come lo sono adesso per Lab Travel in tutta la Valle del Serchio e Garfagnana, Laura Rinaldi e Jessica Rocchi che si avvalgono naturalmente anche della consulenza di Alberto Rocchi, forte della sua esperienza di 40 anni di agente di viaggio e di tanti anni in più di lavoro nel settore turistico e nelle crociere.

Lab Travel a Barga è a vostra completa disposizione per ogni vostra richiesta e servizio turistico che si rivolge non solo a chi dalla nostra terra vuol viaggiare ogni dove, ma anche ai visitatori del nostro territorio. Da tre anni infatti questa realtà che si trova in Largo Roma, all'imbocco con Via San Pietro in Campo, è punto di accoglienza turistica riconosciuto dal comune di Barga e permette di avere informazioni complete sul nostro territorio, mettendo a disposizione diverse lingue parlate.

autoservizi
BIAGIOTTI
TAXI AUTOBUS SERVIZI TURISTICI E DI LINEA
Servizio TAXI + 39 0583 75113
+ 39 393 9451999
www.biagiottibus.it
info@biagiottibus.it
mologno - il frascone
tel. +39 0583 75113
Merry Christmas

pensarecasa.it
il bello di arredare
PENSARECASA CITY
Via Alfredo Catalani, 100
Sant'Anna - Lucca
Tel. 0583 833326
lucca@pensarecasa.it
www.pensarecasa.it
Buone Feste
PENSARECASA STORE
Via Lodovico, 75
Borgo a Mozzano - Lucca
Tel. 0583 833326
lucca@pensarecasa.it

NOZZE D'ORO ARRIGHI - GIGLI

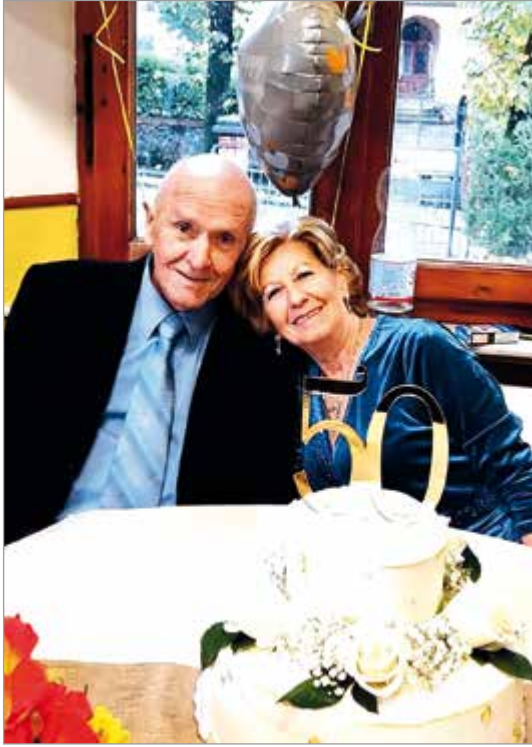
BARGA - Il 4 novembre del 1973 si univano in matrimonio nella chiesa di Catagnana i coniugi Pietro Arrighi e Lorena Gigli, che nello stesso giorno di cinquant'anni dopo, in occasione delle loro nozze d'Oro, hanno ripetuto nuovamente la loro promessa davanti al Signore nella stessa chiesa, alla presenza di tanti parenti ed amici.

Alla celebrazione eucaristica, officiata da don Stefano Serafini, ha preso parte anche il vice sindaco Vittorio Salotti che a nome della sindaca Caterina Campani e dell'amministrazione comunale ha consegnato una pergamena a ricordo di questo importante anniversario.

Dopo la santa messa Pietro e Lorena hanno fatto festa insieme ai loro cari con un banchetto in allegria al Circolo Rita Levi Montalcini di Barga.

A rinnovare loro tanti auguri per le nozze d'Oro, anche da queste colonne, sono i figli Ramona e Alessandro, la nuora Maria Barbaresi, il genero Rossano Pieroni e gli adoratissimi nipoti Maicol, Nicol e Davide. Naturalmente si unisce agli auguri anche tutta la redazione del Giornale di Barga.

Pietro e Lorena nell'occasione desiderano ringraziare Don Stefano per la celebrazione della Santa Messa, la sindaca Caterina Campani per il pensiero e il vice sindaco Vittorio Salotti per la sua presenza, amici e parenti presenti e tutti coloro che in occasione di questo anniversario hanno avuto un pensiero per loro; un caloroso grazie anche a Maria Barbaresi e Antonella Gigli per le loro voci nei canti liturgici



BUON NATALE DA ROMA

ROMA - Il Natale che si avvicina non sarà certo uno dei più sereni, condizionato dalle guerre in Ucraina e medio oriente e da fenomeni naturali sempre più estremi. Ma il messaggio di quel bambino nato in Palestina assume proprio per questo un significato più forte e il nostro Duomo sarà ancora una volta il luogo principale dove ascoltarlo. Buon Natale a tutti.

Luca Bertoncini



Opera di Luca Bertoncini

DOPO 35 ANNI

GALLICANO - Era il 1988 quando conseguivano il diploma di maturità allo storico ITC Alberto Magri di Barga. A novembre si sono ritrovati dopo ben 35 anni alcuni degli studenti della Classe V B. Sono Angelo Bianchi, Roberta Zanelli, Maria Teresa Continuati, Fiorella Spettoli, Sabrina Andreotti, Monica Nobili, Antonio Ricci, Riccardo Bianchi, Roberto Tolari, Michela Bernardi che con una bella cena al ristorante Il Flamingo di Gallicano hanno accompagnato e rievocato tanti bei ricordi di quell'anno e degli anni trascorsi al "Commerciale" di Barga.

Per tutti un bel momento per ritrovarsi e stare un insieme.

RINGRAZIAMENTO

BARGA - Nella impossibilità di farlo singolarmente, dalle pagine di questo giornale mi è gradito esprimere al personale della struttura ospedaliera di Barga il mio più vivo ed infinito ringraziamento per tutto quello che ho ricevuto, sotto ogni forma e modo, nel mio seppur breve soggiorno quale paziente del reparto di medicina dell'Ospedale San Francesco. Ho potuto constatare di persona la grandissima professionalità di tutto il personale, medici, infermieri, OSS, inservienti.

Un particolare ringraziamento lo rivolgo al dottor Nicola Scarinci per la sua infinita umanità e per avermi onorato anche della sua amicizia. A tutti un grazie dal profondo del cuore. Non vi dimenticherò mai.

Silvestro M.

Az. Agricola La Conca d'oro
di Silvia Bacci

PRODUZIONE TRASFORMAZIONE VENDITA
ZAFFERANO PURISSIMO IN STIMMI

Negozi: Via di Mezzo, 28 - Barga
Sede di produzione: Loc. Bugliano, 3 - Barga
Sede legale: Loc. Foresta di Sopra - Barga
cell. 349 580 6358
laconcadorosilviabacci@gmail.com

Lo Conca d'Oro

Un Sereno Natale e l'augurio di un 2024 felice per tutti

AZIENDA AGRICOLA
BONACCORSI GIORDANO

YOGURT E FORMAGGI DI CAPRA

via dei colli 5 BARGA Tel. 3484446677
giordanobonaccorsi@gmail.com

A tutti i migliori auguri di BUONE FESTE



che tutti voi possiate trascorrere questo Santo Natale in serenità, con le persone a voi più care
... e che il 2024 vi regali un anno di felicità, d'amore e di pace

Mirko



Via della Repubblica 226 Fornaci di Barga tel. 345 8637311

PIENA DEL SERCHIO E DANNI A MOLOGNO

MOLOGNO - Riprendiamo il discorso sul maltempo autunnale iniziato nel numero precedente.

In una delle ultime allerte meteo arancioni, la piena del Serchio del 2 novembre ha portato preoccupanti danni a Mologno: l'innalzamento delle acque del fiume in piena ha causato una ulteriore erosione dei terreni lato Comune di Barga, arrivando anche ai piloni portanti e alla spalletta del ponte di Gallicano.



Foto Borghesi

L'acqua in quella nottata ha raggiunto il terrapieno portante, allagando anche diversi terreni agricoli e creando allagamenti e danni anche alla Mondialsabbia Calcestruzzi della famiglia Mazzolini.

Una vera e propria criticità oramai, che nelle prossime piene potrebbe causare danni anche alla struttura del ponte ed al terrapieno della Provinciale per Gallicano. Il comune ha chiamato ad un sopralluogo gli enti preposti, ma anche le opposizioni hanno lanciato un grido di allarme con i consiglieri Pieroni e Quintavalli. Per tutti è necessario intervenire urgentemente per ricondurre il decorso del fiume nel suo originario alveo, ovvero al centro del letto del fiume ora invaso da anni dalla vegetazione e da detriti che hanno formato un'isola che spinge il fiume verso la sponda barghigiana.

Ma senza gli aiuti delle istituzioni sovracomunali tutto questo pare difficile.

RIQUALIFICAZIONE DI PONTE ALL'ANIA

PONTE ALL'ANIA - Sono stati affidati dal comune di Barga i lavori per il recupero e la rigenerazione del fabbricato abbandonato di Ponte all'Ania, in via Nazionale 28, struttura che, ormai da molti anni, versa in uno stato di degrado e disuso. L'intervento prevede una serie di lavori volti a trasformare l'edificio in un luogo destinato alla residenza di famiglie in situazioni di svantaggio sociale attraverso una completa rigenerazione della struttura. Sarà realizzata peraltro una riqualificazione termocustica dell'edificio esistente, mentre il piano terra ospiterà spazi comuni, aree di transito e locali attrezzati con generatori termici per ciascun appartamento. Ai piani superiori, invece, saranno realizzati appartamenti moderni e attrezzati. Inoltre, sulla copertura dell'edificio verrà installato un impianto fotovoltaico, destinato a fornire energia per l'illuminazione pubblica della piazza retrostante oltre che di quella condominiale.

TERAPIA FORESTALE ALLA VETRICIA

RENAIO - Sabato 18 novembre si è festeggiato il riconoscimento del Rifugio Santi e quindi della zona in cui è immerso, quale stazione qualificata di "terapia forestale". Tutto questo grazie all'impegno del CAI di Barga sulla base di un progetto del CAI nazionale e del CNR, in cui gli studi realizzati hanno portato ad un modo nuovo di vedere gli ambienti boschivi come possibili luoghi di terapia e prevenzione.



Alla stazione di Terapia Forestale della Vetricia si è arrivati grazie ad una giornata sperimentale svoltasi a giugno e che aveva dato ottime risposte e risultati. Il Rifugio Santi in collaborazione con il Cai di Barga ha ideato poi un percorso ad anello che fu sperimentato a giugno. Così si è giunti infine all'evento dei giorni scorsi, che ha visto un convegno sul tema ed al termine una dimostrazione di terapia forestale preceduta dalla consegna alla gestrice del Rifugio Chiara Rossi, della targa che riconosce questo luogo in località la Vetricia, stazione qualificata di Terapia Forestale.

BENE LA COLLETTA ALIMENTARE 2023

BARGA e FORNACI - Il 18 novembre anche il comune di Barga ha ospitato l'appuntamento annuale della Colletta Alimentare. L'evento è stato coordinato dalla Caritas Vicariale di Barga e Fornaci e sono stati coinvolti tanti volontari ed Associazioni del territorio presenti nei supermercati e negozi alimentari di Barga e Fornaci di Barga ma anche al supermercato Conad di Gallicano.



La raccolta complessiva è stata di 349 pacchi per un totale di 4.632 kg di alimenti contro i 3.837 kg della colletta 2022. "Il dato - ha commentato il referente del Banco Alimentare per la Caritas Vicariale, Marcello Bernardini - fa riflettere sulla sensibilità e generosità dei nostri concittadini che non si chiudono al bisogno dei più poveri anche in questi tempo di crisi e di aumento dei prezzi. Grazie a tutti i volontari, alle persone ed alle attività commerciali che con il loro impegno e collaborazione hanno reso possibile questo risultato. E adesso, subito tutti in forma per il prossimo anno e per altre iniziative caritatevoli che potranno presentarsi".

ROMITI Auto
Alderano • Barga



Buone Feste



Via G. Pascoli Barga
Tel. 0583 723194
peugeot.romiti@libero.it
www.romitiauto.it

RIVENDITORE MULTI MARCA SPECIALIZZATO DA
OLTRE 60 ANNI NEL SETTORE DI AUTOMOBILI



NOLEGGIO AUTO
A BREVE E LUNGO TERMINE

**STAI CERCANDO L'OFFERTA
MIGLIORE PER TE?
CONTATTACI 0583723194**

Romiti AUTO

In ricordo di Brendan McBrien

Il giorno 9 ottobre è venuto a mancare a Fornaci di Barga all'età di 70 anni, Brendan McBrien, inseparabile consorte della cara amica Viola Vannucci.

A ricordarlo dalle colonne di questo giornale è proprio Viola insieme alle figlie Chiara e Rosanna. A loro Il Giornale di Barga si sente vicino ed invia le sue più affettuose condoglianze.



BARGA – La carissima Anna Brucciani ved. Casale, di anni 89, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari il giorno 31 ottobre ultimo scorso.

Lascia le figlie Mayda, Manola e Monica, i generi ed i parenti tutti ai quali Il Giornale di Barga si sente particolarmente vicino ed invia le sue commosse condoglianze.

BARGA – Il 13 novembre scorso è venuta a mancare Luisina Gualtieri di anni 92.

Al figlio Alberto e alla compagna Maura, al nipote Ruggero con la moglie Luisa le condoglianze della nostra redazione.

BARGA – Il 15 novembre è deceduto Renzo Casci di anni 88.

Alla figlia Marina ed ai parenti tutti giungano le condoglianze de Il Giornale di Barga

PONTE ALL'ANIA – Il 9 novembre è venuta a mancare a soli 67 anni, Alberta Gai nei Marzocchini.

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora ed i parenti tutti. A loro giungano le condoglianze della nostra redazione.

FORNACI DI BARGA – Il giorno 10 novembre è venuta a mancare Sandrina Bernardi (Sandra) ved. Diversi di anni 89.

Al figlio, alla figlia, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai fratelli, alla sorella ed ai parenti tutti le condoglianze sentite del Giornale di Barga.

In ricordo di Lido Giovannetti nel 15° anniversario della morte

9.12.1928 - 7.11.2008

Caro babbo, sono già passati quindici anni da quella sera piovosa del 7 novembre 2008; te ne andasti proprio alle 21.00, al rintocco del campanile del Duomo.

È ancora tutto indelebile nella mente, certi eventi dolorosi, lo scorrere del tempo può anche leggermente offuscarli, però mai cancellarli definitivamente, poiché essi restano eternamente fermi e segreti tra le pieghe dell'anima.

Quest'anno ti ha raggiunto anche la mamma, la tua amata moglie; voi siete stati una vita insieme, l'uno sostegno dell'altra e viceversa.

La mia unica consolazione, fra tanto dolore, per la vostra perdita, che definisco uno strappo nel cuore, è quella di pensarvi felici tra le pagine del cielo: non più dolore, lacrime, sofferenza terrena, ma solo perle di luce e di pace eterna.

Voglio ricordarti giovane, sano, forte, mentre fai le "legne" nel bosco, oppure curi i campi della Palazzina o del tuo amato Bebbio, nella nostra montagna.

La domenica, da bambina, mi portavi alla Messa a Renaio; ero stretta, abbracciata a te sulla tua sfrecciante moto rossa, che pareva volare nel vento, a volte, mi facevi salire sul piccolo campanile, poiché tu ti occupavi anche di suonare le campane. Quando si tornava a casa, la mamma ci riservava sempre qualche pranzetto gustoso. Il pomeriggio lo passavamo nei campi, ascoltavi le partite di calcio con la radiolina e le canzoni.

Una volta dalla fiera di Sant'Antonio, mi portasti il disco in classifica di Massimo Ranieri.

Ricordi belli, indimenticabili!

Ti piaceva la matematica, la fisica (se tu avessi potuto studiare, ne saresti stato prof.), poi la geografia, la storia, la politica. Avevi fatto un corso serale da adulto, corrispondente alla Scuola Media, il quale ti avrebbe permesso un lavoro in ufficio, ma tu hai sempre preferito lavori manuali pesanti ed all'aria aperta.

Infatti, ti sistemasti presso un'impresa edile prestigiosa del territorio, tanto da ricevere la proposta di diventarne capo cantiere.

Quando tornavi dal lavoro, volevi fare i compiti di matematica con me ed era sempre un divertimento; non ti piacevano i poeti, i pittori ed i musicisti, poiché tali attività, per la mentalità pratica dell'epoca, non erano ritenute un vero e proprio mestiere, al fine di garantire un sostegno economico futuro per una vita dignitosa, ma solo "roba da ricchi".

Poi, quando in casa ti sei ritrovato una pittrice ed una poetessa (gli scherzi del destino!), eri il primo a venire alle inaugurazioni delle mie mostre personali, ad incoraggiarmi, a leggere le mie poesie. Ancora più felice, l'anno che vinsi gli altri due concorsi ordinari per l'insegnamento a Modena ed ebbi la cattedra a Pievepelago, città, che tu frequentavi da giovane per lavoro, soprattutto S. Anna a Pelago, raggiunte da te a piedi oltrepassando l'Appennino Tosco-Emiliano.

Con queste bellissime rimembranze ed immagini, ti ricordo per l'eternità.

Sii felice su nella luce eterna e guarda la mamma!

La tua Paola insieme al nostro Aladino



Nel primo anniversario della scomparsa di Mario Camaiani

Il 28 ottobre scorso ricorreva il primo anniversario dalla scomparsa del caro Mario Camaiani, collaboratore di questo giornale per il quale ha scritto tanti bei ricordi e racconti.

Il Giornale di Barga desidera ricordarlo, nella mesta ricorrenza, assieme alla sua famiglia, con immutato affetto e rimpianto

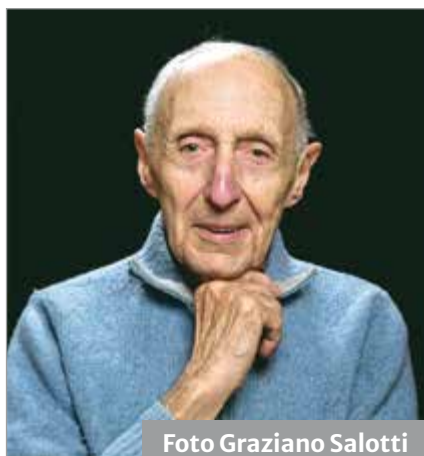


Foto Graziano Salotti

Nel terzo anniversario della scomparsa di Massimo Pia

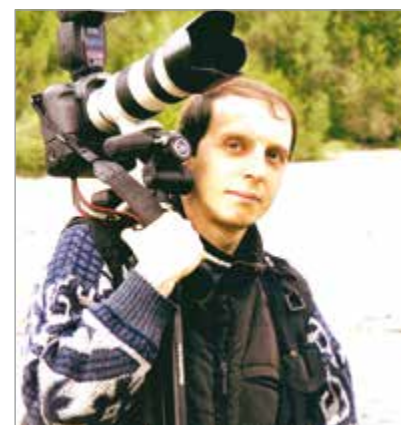
15 dicembre 2023

Tre anni sono passati da quando improvvisamente ci hai lasciato.

La tua mancanza si fa sentire sempre di più.

Ti pensiamo continuamente e in ogni cosa che facciamo. Sei e sarai sempre con noi.

Mamma Loriania
Babbo Renzo



In ricordo di Laura Comparini in Maggiolini, Alessandro Maggiolini, Evelina Bergamini e Arturo Comparini

Anche quest'anno ricordo con immutato affetto e rimpianto il babbo Arturo, di cui il 3 giugno scorso ricorreva il tredicesimo anniversario della morte e la mamma Evelina Bergamini della quale ricorreva invece il diciannovesimo anniversario il 30 ottobre scorso.

Ricordo anche con lo stesso affetto lo zio Sandro, venuto a mancare otto anni fa e la zia Laura Comparini di cui in luglio ricorreva il sesto anniversario della scomparsa.



Luciana con Pietro e Mirko

Nel ventottesimo anniversario della scomparsa di Ottavio Biagiotti

Sono passati ventotto anni da quando non è più con noi il carissimo ed indimenticabile Ottavio Biagiotti; figura benemerita che ha contribuito alla rinascita economica del paese di Fornaci nel dopoguerra.

Nel triste anniversario, il 12 dicembre c.a., il figlio Sergio, unitamente alla famiglia, ai nipoti ed ai parenti tutti, con immutato affetto e rimpianto lo ricorda a tutti coloro che conoscendolo gli hanno voluto bene.



In memoria di Giuseppe e Flora Rossi



Il 12 dicembre saranno trascorsi ventisei anni dalla morte di Giuseppe Rossi, pioniere del commercio ambulante in Valle del Serchio e patriarca della famiglia Rossi del Camberello, località dove ha fondato la storica bottega che ancora oggi anima ed accompagna e anima la vita di questa zona. Nel solito giorno ricorre anche il ventiduesimo anniversario della morte della sua inseparabile compagna di tutta una vita Flora Martinelli.

Nella doppia mesta ricorrenza, i figli Anna Maria e Marta con le loro famiglie e gli affezionati nipoti e pronipoti, li ricordano con tanto affetto.

FILECCHIO – Il giorno 26 ottobre è deceduta Iva Tardelli ved. Notini di anni 96.

Al figlio, ai nipoti ed ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

BARGA – Il 19 novembre ultimo scorso ci ha lasciato il caro Alfredo Ruggi. Aveva 91 anni.

Lo salutano con amore la figlia Chiara con Paolo e Giacomo, il figlio Paolo con Angela, Diego e Viola, la sorella Gina, i nipoti ed i parenti tutti ai quali Il Giornale di Barga esprime le sue affettuose condoglianze.

SORRISI NATALIZI SUOR MARIANNA MARCUCCI DICEMBRE 2023

Riporto	€ 91
BARGA- I genitori in ricordo del loro Massimo Pia	€ 200
Totale	€ 291

AGENZIA FUNEBRE
MAGRINI & PIACENTINI
Via S. Francesco, 18
BARGA (LU)
Oltre trent'anni di esperienza

Lavorazione marmi graniti e bronzi
e-mail: ezio.piacentini@libero.it
Cell. 3486034085 Fax: 0583 727073
Buone Feste

PROBLEMI DI UDITO?
vuoi fare un controllo gratuito nei nostri centri più vicini?
Centri Acustici AUDIX
gli unici sempre aperti in Garfagnana e Media Valle
tutte le mattine dalle 9 alle 12
A tutti gli auguri di Feste davvero serene
CASTELNUOVO GARF. Via Garibaldi, 24 - Tel. 0583 65746
FORNACI DI BARGA Via della Repubblica, 129 - Tel. 0583 709932

DAL 9 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE 2023

CESTE & VINI



- Il Panettone Milanese Tre Marie 750 g
- Crema di lardo alle erbe Lardereria La Repubblica 90 g
- Focaccine con rosmarino Bontà lucane 100 g
- Salame del contadino Monte San Savino 200 g
- Cotechino cotto Salumificio Vecchi 250 g
- Caffè aromatico e corposo Corsini 100 g
- Grana Padano DOP 16 mesi Colla 150 g
- Lenticchie Chicchi della Fortuna Melandri 250 g
- Vino spumante cuvée brut Duchessa Lia 750 ml
- Montepulciano d'Abruzzo DOC Le Morre 750 ml
- Cantuccini al cioccolato Belli 80 g
- Cioccolato extra fondente Baratti&Milano 75 g

CESTO SAGITTARIO
CASELLA

49,90 €

 **CONAD**

Via Risorgimento, 12 - Fornaci di Barga

A tutta la nostra Clientela, Buone Feste

Una pagina di diario: 5 gennaio... vigilia della befana!

Alma Saisi

Anche quest'anno siamo giunti al giorno tanto atteso dai bambini e dai nonni che, condividono con loro, la gioia del dono, insieme a tanti bei ricordi. C'è chi conserva la bambola vestita di rosa, la trottola o il trenino di legno e, con un po' di nostalgia, ricorda quel paio di pantofole rosse tanto desiderate: giocattoli e "cose" che raccontano momenti di affetto e di serenità, trascorsi in famiglia.

In questo giorno è usanza cantare la "befana" per le vie del paese e visitare le case dei vicini e dei parenti per augurare il Buon Anno e per ricevere qualche cosa in dono: caramelle e biscotti ai bambini e un "poncino" frizzante ai grandi. Anna desidera e spera che i befanotti vengano a farle visita, infatti prepara un piatto di dolciumi da far scivolare nel sacchetto dei cantori; se poi arrivano accompagnati dalla musica è ancora più felice. Ormai si è sparsa la voce e, vuoi per amicizia, vuoi per affetto, non manca anno che il suo desiderio non venga esaudito.

Nel pomeriggio scendono dalla "Serra" le bimbe del Luciano, sembra che escano da una cartolina di auguri, sono vestite di tutto punto; sottanina a fiori, corpetto di lana colorata e l'immacabile canestrino al braccio, poi, con un po' di timidezza iniziano il loro canto, incoraggiate da Anna che le accoglie con il sorriso, cantando con loro.

È così che un gruppo di parenti e amici, tra i quali Luca, direttore di questo giornale, pensa di fare una bella sorpresa alla nonna di Bugliano, nonna ormai di tutti; basta poco per trasformare l'aspetto e dai bauli escono abiti di vecchia data, scialli con frange, mantelli in disuso e falde di stoppa per le parrucche, tutto alla buona, con tanta fantasia ed entusiasmo. Il gruppo si ritrova nello spiazzo del capannone per scambiare accordi, completare le rifiniture o per incollare i baffi che non vogliono stare mai al loro posto, poi prende il via verso la casa, soffiando risate e schiamazzi.

Certamente non manca la fisarmonica, la cara Duse, in testa al gruppo, comincia a suonare e i compagni iniziano il canto. Paolo, suo marito, è un Re Magio in persona, alto, austero con la corona arricchita da pietre colorate; seguono i pastori che avanzano un po' curvi, sorretti dal bastone, a capo chino per non farsi riconoscere. Anna, seguita da Attilio, si affaccia sul terrazzino e, tra la gioia e la commozione, applaude e invita i "befanotti" a entrare in sala. Il caminetto è acceso, una lunga tavola si presenta ai loro occhi: delizie di ogni genere, frutta secca, mandarini profumati, cialdoni con panna e un bel vaso di "befana" decorata finemente, come richiede la ricetta barghigiana, il tutto accompagnato da un buon vino della vigna di casa.

La nonna siede al posto d'onore, capotavola, è la regina della festa e intorno un'atmosfera magica: "Ti ricordi quella volta che..." e giù risate e pacche sulle spalle del vicino.



2023. LA VIGILIA DELLA BEFANA: TRADIZIONI DI FAMIGLIA CHE SI TRAMANDANO. NELLA FOTO, LA CARISSIMA MERI PIERI, LA FIGLIA ANNA GRAZIA RENUCCI E IL NIPOTE GIORGIO BARSANTI BIGIARINI

A fine serata ognuno lascia un pensiero scritto su un'agenda, un messaggio di amicizia e di affetto, una promessa di ritrovarci ancora il prossimo anno. L'ora si è fatta tarda, è il momento di salutarci; così, riscaldati dal vin brulé e felici di aver aspettato la befana in compagnia, non può mancare il canto di saluto e di ringraziamento:

"Si ringrazia la befana che l'avete favorita, Dio vi lasci lunga vita, buona gente state sana,"

NOTA: Mi piace comunicare che la ricetta dei biscotti tradizionali è approdata all'Università di Pisa: tre studentesse, Margherita Carnicelli, Elena Giaccari e Ludovica Giorgi, hanno presentato, nel loro percorso di studi, una "tesina" sull'argomento che è stata molto apprezzata. Il lavoro era arricchito da testimonianze e corredato da oggetti, tra cui le tipiche "pinzette", delle quali non conosciamo l'origine.



Il Salotto del Capello
di Manola e Manuela

Parrucchieri Uomo/Donna

Via Mordini, 1 - Barga - tel. 0583 723839 **solo su appuntamento**

Buon Natale
e
Felice 2024

Il Comitato Paesano San Pietro in Campo
Augura Buone Feste



NATALE 2023



www.comitatosanpietroincampo.it - info@comitatosanpietroincampo.it



Divisione **Unipol**

Roberto Barbetti agente generale

Castelnuovo Garf. Via Azzi, 44 Tel. 0583 658953
Barga Via Fontana 2 Tel. 0583 711321
02168@unipolsai.it



Buone Feste



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

1817 2017

BARGA

*L'Arciconfraternita di Misericordia di Barga
e tutti i suoi volontari
augurano ai Confratelli ed alle Consorelle
BUONE FESTE*

Via della Speranza, 8 - BARGA - TEL. 0583 722209

AMICI DEL CUORE

Valle del Serchio

a tutti un
Buon Natale
e un
Felice 2024

Via del Pretorio, 22
55051 BARGA (LU)
Tel. e Fax 0583 711518

Il Giornale di BARGA

Direttore responsabile: Luca Galeotti
Fotocomposizione: ConMeCom di Marco Tortelli
Stampa: San Marco Litotipo srl, Lucca
Autorizzazione n.38 Tribunale di Lucca in data 6 giugno 1949

Barga-Berlino, il viaggio di una melodia

Nicoletta Nardini

Per tutta la giornata il cielo plumbeo è stato fonte di grande preoccupazione per il babbo, ora che l'oscurità della notte nasconde le nubi minacciose la sua agitazione è ancora più palpabile.

L'Emilia invece è ottimista, temperature in picchiata sì, ma per quello c'è rimedio, i forti temporali invece sono previsti solo in tarda serata, così aveva annunciato Guido Caroselli a "Che tempo fa" e, forte della fiducia verso il barbuto e cordiale idolo televisivo, la mamma inizia a rigovernare le stoviglie ed a rassettare veloce.

È il momento di cominciare a coprirsi ed esorto le bimbe a correre in camera dove i caldi maglioni di lana, i guanti ed i berretti attendono di essere indossati.

L'impazienza dell'Ilaria contagia anche la più piccola, un'aggiustatina al berrucco di Alice che fa a lotta con i suoi riccioli ribelli, proprio come in passato avevo fatto io con mia sorella, e siamo pronti.

Manca davvero poco.

Il babbo sistema la seggiola nel corridoio dove si trova il telefono e compone il numero, dall'altro capo al primo squillo la voce gentile e calda della zia Giulietta, sua sorella, risponde da Berlino.

La cornetta passa velocemente di mano in mano, giusto il tempo di scambiarsi i saluti; due minuti, un minuto, la mamma si affretta in cucina e spalanca la finestra che si affaccia su Piazza Galletto.

Subito l'aria gelida e pungente ci investe, invade la stanza, mischiata all'odore acre del fumo che sale dai comignoli dei tetti delle vicine abitazioni.

Nel silenzio della notte si avvertono i passi frettolosi dei ritardatari che iniziano la faticosa salita di Via di Borgo che li porterà fino al sagrato del Duomo.



Ed ecco finalmente il primo rintocco della campana mezzana, a lei si accodano una dietro l'altra anche le altre due sorelle creando un perfetto sincronismo, un intreccio di suoni che invadono ed avvolgono le piazze, le carraie ed i vicoli di Barga Vecchia.

Man mano che le oscillazioni degli antichi bronzi accelerano, la melodia si libera alta nel cielo, invade la notte, scende e risale in una danza che dura per un'ora intera.

Il suo lungo viaggio è iniziato, si intrufola dalla finestra e galoppa soave lungo il filo del telefono e vola lontano, a 1500 km di distanza, fino a giungere alle orecchie di un'ormai anziana signora.

E come per magia si ritrova catapultata nel suo paese natio, ne avverte i profumi, i colori, i suoni e si emoziona.

Qualche malinconica lacrima peregrina sul suo viso, da troppo tempo ormai manca da Barga ed è consapevole che non potrà mai più vedere quel luogo che gli ha dato vita.

Grazie a questa melodia anche quest'anno Barga ed i suoi ricordi sono tornati a farle visita.

Oggi, che abbiamo a portata di mano un potere comunicativo enorme, il doppio dell'Immacolata avrebbe attraversato uno schermo permettendole di affacciarsi dalla finestra della sua casa sul Ponte, di ammirare dal vivo il borgo incantato e, in una serata davvero speciale, di percorrere ancora le strette carraie e di giungere di nuovo lassù su quell'imponente campanile da cui ogni 7 dicembre nasce quell'eterna, armoniosa e magica melodia.

La Giornaleria
 CARTOLERIA EDICOLA LIBRERIA
 TABACCHERIA RICEVITORIA
 Augura Buone Feste
www.lagiornaleria.it
 Via Nazionale, 16 - Ponte all'Ania - Tel. 0583 75735

TURICCHI Flli s.r.l.
 manufatti in cemento e argilla, sabbia, ghiaia,
 riempimenti, movimento terra ed escavazioni
VENDITA PELLETTA
 Augura Buon Natale ed un nuovo anno sereno
 PONTE ALL'ANIA - Loc. Le Pedone TEL e FAX 058375186
 PORCARI - Via Romana Ovest, 225 - Loc. Rughì TEL 0583 29536

L'IDRAULICO
 dei F.lli Lazzarini
www.idraulicofratellilazzarini.it
 Caldaie, pannelli solari
 pompe di calore
 manutenzioni e impianti

Vuoi sostituire la tua caldaia o installare una pompa di calore? Noi ti offriamo la possibilità di avere lo sconto in fattura per detrazioni fiscali 50 e 65%.

Via S. Antonio Abate 10 Barga
 Tel. 348 6543469 - 348 6527925

Come San Nicola è diventato Babbo Natale

Maria Elena Caproni

La storia inizia nell'impero romano d'Oriente, dove un uomo chiamato Nicola nacque intorno al 270 in una città dell'attuale Turchia. Il giovane Nicola divenne presto noto per i suoi atti di generosità e bontà verso i bambini e i bisognosi prima ancora di diventare vescovo di Myra.

Di lui sappiamo poco, ma è certo che già attorno all'anno Mille fosse venerato in tutta l'Asia Minore come san Nicola da Myra. Tanto che nel 1087 le sue reliquie furono rubate da una missione di pescatori partiti da Bari per appropriarsi di quello che al tempo erano un bottino prezioso.

Il suo culto si estese velocemente anche in Italia e il santo perse l'appellativo iniziale per diventare San Nicola da Bari. E divenne protettore della città, dove fu eretta una basilica per custodirne le spoglie; dei marinai, che lo avevano sottratto al pagano medio oriente, e dei bambini, verso i quali si era prodigato in vita. Con il via vai dalla Puglia Normanna verso i paesi del nord Europa presto la sua fama superò i confini d'Italia e giunse in Francia, Germania, Paesi Bassi, Scandinavia. E la "santità" del suo messaggio di carità e altruismo aumentò fino a sconfinare nelle credenze popolari, andando infine a fondersi con antiche tradizioni pagane preesistenti.

In alcuni paesi cominciò ad essere rappresentato come aiutato da folletti, in altri accompagnato da un caprone-demone; ogni cultura aggiunse del suo all'iniziale San Nicola. E presto nacquero usanze in onore del vissuto del santo. Ad esempio, è attestato che nel XII secolo in alcune zone della Francia, il 6 dicembre, ricorrenza della sua morte, le suore lasciassero calze piene di frutta e noci davanti alle case dei più poveri, se non addirittura qualche moneta.

La fama di San Nicola come figura buona e pronta ad aiutare gli altri si consolidò e si trasformò fino a far nascere la tradizione di scambiarsi doni. E San Nicola si fece "Sinterklaas" in Olanda, "Sankt Nikolaus" in Germania, "Sint Niklaas" nei paesi ancora più a nord. Nel XVI secolo, però, la Riforma Protestante soppresse il culto dei santi e anche San Nicola-Sinterklaas venne bandito. Era però troppo radicato nella cultura popolare per sparire e quindi, semplicemente,



mutò forma. Nel nord Europa, dove la riforma attecchì fortemente, perse le ultime vestigia di vescovo santo e si avvicinò ancora di più alle figure della tradizione pagana. E lo scambio di piccoli doni - niente a che vedere con le usanze del presente - venne spostato al 25 dicembre, giorno della

gelateria
il Giardino *yogurteria*
gelateria *befana di Barga*

auguri di Buone Feste

WhatsApp Instagram Facebook Via Antonio Mordini, 8 Barga Tel. 340 3473662

LAVORAZIONE MARMI & GRANITI
DINI MARMI
di Pierluigi Dini & C. snc

Augura a tutti Buone Feste

www.dinimarmi.it - staff@dinimarmi.it

55053 GHIVIZZANO (LU) - Via Nazionale s.n. - Tel. 0583 77001 - Fax 0583 779977
Show-room Curve di Marmo: CASTELNUOVO GARFAGNANA - Via Agostino Rosa, 4

Ristorante
La Pergola

Vi aspettiamo per
il Pranzo di Natale
ed il Cenone di San Silvestro ...

Buon Natale
e
Felice 2024

Via del Giardino, 90 BARGA Tel. +39 0583 1921681 - 347 2167338

nascita di Cristo. Il fenomeno era prerogativa europea, ma presto gli olandesi lo esportarono negli Stati Uniti: nel 1626, 30 famiglie si stabilirono sull'isola di Manhattan e fondarono New Amsterdam portando con loro usi e costumi, non ultima la figura di Sinterklaas nel suo vestito rosso, quello che inizialmente era l'abito vescovile di San Nicola.

A questo punto Sinterklaas, o Santa Claus, di santo ha più poco, e di qui in avanti sono l'arte e la letteratura a forgiare l'immagine che oggi conosciamo.

Nel 1809 lo scrittore Washington Irving, nel suo "Knickerbocker's History of New York" lo descrive come uno spilungone che fuma la pipa, mentre nel 1823 Clement Clarke Moore lo consacra definitivamente con il poema natalizio "A Visit from St. Nicholas," comunemente noto come "The Night Before Christmas." Un poema che descrive Santa Claus (ormai anche il nome è ufficializzato) come un "vecchio elfo allegro" con la pancia tonda e la barba bianca, vestito di pelliccia, che viaggia su una slitta trainata da renne volanti. Arriva alla vigilia di Natale, sulle spalle porta un fascio di giocattoli e riempie le calze appese al camino

prima di ripartire augurando Buon Natale. Ecco descritto il "nostro" Babbo Natale. E se non bastasse, tra il 1860 e il 1880 l'illustratore di origine tedesca Thomas Nast lo caratterizza definitivamente pubblicando su Harper's Weekly una serie di immagini che rappresentano Santa Claus come lo abbiamo in mente oggi. Non solo nell'abbigliamento ma anche nell'atteggiamento, ossia accompagnato da renne, mutate dalle tradizioni scandinave, e circondato da bambini festanti.

Ci penserà poi The Cola Company a popolarizzare ulteriormente Santa Claus con una iconica campagna degli anni '30 che lo re-importerà in Europa da dove era partito santo e dove torna figura pop.

Le sue caratteristiche, 100 anni dopo, sono ancora quelle: Santa Claus, Babbo Natale per gli italiani, è un vecchietto rubizzo, con una gran barba bianca, vestito di rosso, che dispensa regali e bontà alla vigilia di Natale giungendo dal freddo e pittoresco Nord. Incredibile come, da un santo nato e vissuto nel mediterraneo siamo giunti a un'icona profana che vive al polo nord. Ma questa è la storia.



Via Canipaia, 9 Barga - Tel. 0583 722700 - www.farmaciasimonini.it - farmaciasimonini@virgilio.it

ALIMENTI SENZA GLUTINE, FRESCHI E SURGELATI

REPARTO COSMETICO ERBARIO TOSCANO

consulenze e servizi sanitari - autoanalisi

A tutti l'augurio di un sereno Natale e di un Buon 2024

A FORNACI IL DISCOUNT ALIMENTARE

... la spesa conveniente

... la spesa intelligente

a dicembre siamo aperti anche:

domenica 3 (8,30-13) venerdì 8 (8,30-19,30)
domenica 10 (8,30-13) domenica 17 (8,30-13)
domenica 24 (8,30-18) domenica 31 (8,30-18)
e anche: sabato 6 gennaio (8,30-13)

a tutti i clienti ed ai lettori

del Giornale di Barga

BUONE FESTE!



Via della Repubblica
Fornaci di Barga (Lu)
Tel. 0583 75373








Il Natale nella letteratura

Ivano Stefani

Dando anche solo una occhiata al panorama della letteratura nazionale e internazionale ci si rende conto che sul Natale si è scritto parecchio. Scrittori credenti o no o di altre religioni e studiosi di diverse discipline, noti e meno conosciuti, hanno trattato il tema. Le storie proposte diffondono diversi messaggi. Anche di speranza.

Dando anche solo una occhiata al panorama della letteratura nazionale e internazionale ci si rende conto che sul Natale si è scritto parecchio. Scrittori credenti o no o di altre religioni e studiosi di diverse discipline, noti e meno conosciuti, hanno trattato il tema. Le storie proposte diffondono diversi messaggi. Anche di speranza.

Uno dei racconti natalizi più amati è "Lo schiaccianoci e il Re dei topi". Concepito dal tedesco Ernst Theodor Amadeus Hoffmann nel 1816, è suddiviso in quattordici brevi capitoli. È la storia della piccola Clara e del suo magico viaggio a fianco del principe Schiaccianoci che, nella notte della vigilia di Natale, la porta in un mondo di creature incantate, tra città e castelli costruiti di marzapane e confetti. Anni dopo fu riadattato da Alexandre Dumas padre; riscrittura che ispirò il coreografo Marius Petipa, che nel 1892 ne realizzò un adattamento teatrale con le musiche del maestro Pyotr Ilyich Tchaikovsky.

Forse però il racconto che più di altri ha incantato i lettori di tutto il mondo è "Canto di Natale" di Charles Dickens

scritto nel 1842. Questo lavoro ha come protagonista l'avidio Ebenezer Scrooge, uomo arido, privo di generosità e di qualsiasi compassione. Con la visita di tre fantasmi e grazie al loro insegnamento ritroverà però la strada della bontà, riscoprendo la gioia di donare e il piacere della vita. Il racconto nasce dai ricordi dell'autore che, dopo la bancarotta del padre e la sua inevitabile carcerazione, fin da bambino dovette lavorare subendo lo sfruttamento e la crudeltà della società. "Canto di Natale" racchiude in sé la parte più significativa della festa e diffonde un messaggio di grande speranza. Molti avranno visto l'adattamento animato con Topolino nel ruolo di Bob Cratchit, impiegato contabile sottopagato e maltrattato simboleggiante le pessime condizioni dei lavoratori dell'800, e del, non a caso, protagonista Paperon de' Paperoni nella parte di Scrooge (Scrooge - che significa tirchio - Mc Duck è il nome originale di Paperone).

L'italiano Gianni Rodari, scrittore, pedagogista e giornalista, nel 1962 scrisse "Il pianeta degli alberi di Natale", una favola ambientata in un luogo dove tutti i giorni viene festeggiato il Natale. Marco, il protagonista del racconto, si trova su un pianeta incantato dove invenzioni futuristiche permettono agli abitanti di essere liberi da ogni lavoro. Possono così coltivare le loro passioni e impegnarsi nelle arti, nella filosofia e nella scienza. La distintiva caratteristica sociale dei lavori di Rodari viene fuori anche in questo

racconto, ossia la rilevanza di mettere i bambini a contatto con discipline differenti che ne favoriscano una crescita intellettuale, senza tuttavia farli rinunciare alla inventiva tipica dell'infanzia.

La scrittrice e illustratrice Beatrix Potter nel 1903 dà alle stampe "Il sarto di Gloucester", un capolavoro dedicato alla notte del Santo Natale. Protagonisti sono dei topolini che stanno nella credenza di un vecchio sarto, al quale viene ordinato di cucire una giacca e un panciotto per il matrimonio del sindaco. Durante il lavoro rimane senza filo per ultimare le asole e incarica il suo gatto di comprare del filo rosso ciliegia. Tornato con il materiale richiesto, il gatto vede i topolini e si dà alla loro caccia. Purtroppo il sarto si ammala e non può terminare l'incarico. I topolini, per riconoscenza verso l'uomo che li aveva ospitati, e al gatto che non li aveva mangiati, finiscono il lavoro aiutando il sarto che nel frattempo si era ristabilito. I temi trattati dall'autrice sono quindi la gratitudine, la generosità e il sacrificio, con il linguaggio avvincente di una fiaba per bambini.

Un'antologia postuma di Dino Buzzati con 33 pezzi scelti e ordinati da Lorenzo Viganò in "Il panettone non bastò", pubblicata nel 2004, comprende racconti, fiabe, articoli, poesie e disegni pubblicati durante il periodo in cui scrisse per il Corriere della Sera e altre testate. La raccolta propone una riflessione sulle tradizioni del Natale, sull'attesa della Vigilia, sulla isterica corsa ai regali e sul



FANIN
OFFICINA MECCANICA

A tutti i migliori auguri di Buone Feste

La **FANIN Soc. Cooperativa** è stata costituita nel luglio del 1956; ad oggi risulta essere **partner ideale per le grandi imprese** che sono leader nel settore. **FANIN** nel corso degli anni, grazie al continuo impegno nell'efficienza e competitività, ha creato una governance che le permette di gestire differenti settori quali la **meccanica** e **servizi di facility management**.

G. FANIN Soc. Cooperativa Via G. Rossa, 11/b - 55051 Fornaci di Barga (LU) - ☎ +39.0583.75038 - 🌐 coopfanin.com - @ info@coopfanin.com

VTS
Validations & Technical Services

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
IMPIANTI SPECIALI
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

Via Stazione 27 Mologno (LU) ITALIA - Ravinia Drive, Ste. 1630 - Atlanta, GA (USA)
www.vtservices.it Tel. +39 0583 711372 Fax. +39 0583 711372 **info@vtservices.it**

A tutti l'augurio di un Buon Natale e di un Sereno 2024

loro riciclo, sul tentativo di progettare una rappresentazione di natività anche dove le condizioni sembrano renderlo arduo. È una selezione di aneddoti su quanto si lascia alle spalle il Natale, sui festeggiamenti "magici" dell'infanzia e sul dissolvimento degli entusiasmi e delle speranze. Si parla di un rituale ormai logoro, di consuetudini svuotate dal più prosaico commercio. In breve, è una composita raccolta sul meraviglioso mistero del Natale e sulla sua demitizzazione, è un invitare a rendere la festività magnifica tralasciando le esagerazioni dell'ammucchiare pacchetti e pacchetti.

Benché Truman Capote sia noto soprattutto per il romanzo "Colazione da Tiffany" (1958), i suoi inizi letterari furono dedicati a racconti brevi e autobiografici. Tra questi il toccante "Un Natale", scritto nel 1956, che narra di un ricordo d'infanzia dell'autore e della amicizia con una sua anziana cugina. I protagonisti della storia, Buddy e Sook, legati da uno stesso entusiasmo per il Natale e i suoi rituali familiari, si impegnano ad approntare dolci di frutta candita, ornare alberi, camminare nei boschi alla ricerca di profumi e di un tesoro nascosto con il quale decorare la casa. A rendere l'atmosfera amara è la percezione che quello sarà il loro ultimo Natale insieme. Traetene voi la morale.

Accompagnato da illustrazioni, "Polar Express" è un romanzo del 1985 di Chris Van Allsburg. Il protagonista è un bambino convinto che Babbo Natale non esista. Il suo scetticismo muterà con l'arrivo di un treno incantato, il Polar Express, che lo trasporterà insieme ad altri bambini al Polo Nord. Lassù incontrerà Babbo Na-

tale che gli darà in dono una campanella d'argento presa dalla slitta. Quel bambino crescerà e diventerà uomo e continuerà, percepibile solo da chi crede, a sentire il suono della campanella. Questo racconto, più che ai bambini-ragazzi, si rivolge agli adulti, spronati a ritrovare un senso di meraviglia e a stupirsi ancora per le piccole cose.

Dal 25 dicembre 1920 l'inglese John Tolkien, noto per la trilogia "Il Signore degli anelli" (1954-55), iniziò ad indirizzare ai suoi figli delle lettere firmate Babbo Natale. In buste bianche da lui disegnate e francobolli delle poste polari, egli metteva narrazioni illustrate e poesie. Continuò per oltre venti anni. Una parte di questi scritti formano la fiaba "Le lettere da Babbo Natale" pubblicata nel 1976. Con creatività e humour si narrano le avventure del pasticcione "combinaguai" Orso Bianco che, salito sul palo del Polo Nord, cade finendo sul tetto precipitando poi nella sala da pranzo di Babbo Natale; dell'uomo che abitava sulla luna e che, rottasi in quattro pezzi, cade nel giardino di casa; delle guerre con le orde indisponenti di goblin che dimorano nei sotterranei dell'abitazione; delle renne che si liberano e sparpagliano regali dappertutto... Direi un gran regalo ai propri figli.

Concludo con la scrittrice Louisa May Alcott che, oltre ad aver evidenziato i valori del Natale nella sua opera più conosciuta ed amata "Piccole donne" (1868), ha scritto anche molti racconti brevi sulla Santa Notte del 25 dicembre. I "Racconti di Natale" della Alcott parlano di tematiche come il donare, la generosità e la condivisione. Le protagoniste femminili sono caritatevoli e cortesi e for-



niscono a chi legge un ritratto toccante dell'America ottocentesca.

Questa è solo una mia modesta selezione di quanto è stato scritto sul Natale. Ogni autore, arricchendo molti di coloro che li hanno letti, ha dato sfogo alla propria fantasia redigendo meravigliose pagine sul Santo Natale. Per immergersi ed appassionarsi alle storie sulle opere qui indicate, fate un salto nelle biblioteche, piene anche di altri volumi che non aspettano altro di essere presi in prestito, aperti e letti. Per Natale regalate e regalatevi un libro.

Vi giunga il mio più sentito augurio di Buon Natale e Buon 2024.

Fornaci di Barga
Zona Industriale Rio del Chitarrino

0583 724421
366 6468974

info@armacchine.com

GIOVANNI AMARI
348 4029402

A.R. Macchine Agricole
Augura un Felice Natale
ed un Sereno 2024 a Tutti!

l'accoglienza di casa
nel cuore di Barga

Hostel
Villa Gherardi

via_dell'acquedotto_18_barga_tel_3492115309

Giro di Boa - Barga

via_di_borgo_1_barga_tel_3282122012

da noi solo piatti
di pesce fresco e della
tradizione locale

La famiglia Orsucci vi augura Buone Feste

Hair Lab

via Piero Gobetti 21 Barga

LABORATORIO SARTORIALE DI BELLEZZA

La nostra filosofia è
"LA PERSONALITA' E'
LA PIU' BELLA PARTE DEL CORPO"

3469489047
HAIRLAB_BARGA

La meraviglia dei pastori

Ornella Guidi

In un tardo pomeriggio estivo di diversi anni fa, lasciando il tratto pisano dell'Aurelia a favore delle vie interne, oltre Pontasserchio nei pressi di Avane mi imbattei in un maestoso gregge che aveva invaso la carreggiata e fermato la circolazione. Nonostante l'aiuto dei cani, il più giovane dei due pastori non riusciva a ricompattare la fila delle pecore e degli agnelli per farli scendere nei campi sottostanti, perché da dietro mancava l'aiuto del pastore più anziano, verosimilmente padre e figlio. Era accaduto, come mi spiegò il giovane quando fu vicino alla mia auto che non trovavano più un agnello e il padre agitato si fermava in ogni dove e non riusciva più a seguire bene la massa degli ovini, sembrava arrabbiato e disperato al tempo stesso. Alla fine, come Dio volle, il ragazzo riuscì a incanalare la maggior parte delle pecore verso il passaggio designato e tutte le auto poterono lentamente ripartire. Ben oltre il gregge e il vecchio pastore, non so come, riuscii a vedere un fagottino nero rintanato in un incavo in una stradina laterale, non so neppure io come feci a vederlo, perché il sentiero si apriva alla mia destra e lui mi rimaneva di spalle, ma sicuramente conoscendomi, avendo saputo il fatto, guidavo e guardavo. Allora, appena trovato da fermarmi, a corsa tornai indietro e sbracciandomi cercai di richiamare l'attenzione del pastore, indicandogli il punto dove era l'agnellino. Quando fui certa che seppure da lontano avesse capito, mi diressi io stessa verso quel batuffolone che aveva un'aria smarrita e si era rannicchiato come a riparo dentro il vuoto di un basso muretto.

Il pastore, avvicinandosi, mi fece a sua volta dei cenni di ringraziamento ma la sua aria spazientita per l'imprevisto causato dal birbante agnellino che "perdendosi" aveva involontariamente pro-

vocato lo scoordinamento delle manovre di attraversamento della strada, munito a ben due bastoni che teneva nelle mani, dei quali il più piccolo una sorta di verga, mi inquietavano un poco e benché mi dicesse ora che mi era vicino, che ci pensava lui, non mi mossi, e quando mi fu accanto gli dissi - non vorrà mica picchiarlo? No - rispose - non lo picchio - ma diffidente per natura di montanara, gli dissi - lo prendo io - l'agnellino intanto ci guardava immobile con occhi spauriti.

L'anziano pastore, deve aver pensato che quella non era la sua giornata, prima l'agnello perduto, poi ritrovato ed ora questa rompiscatole!

Lui risponde - ma lei non sa come prenderlo, arriviamo ad un patto - lui l'avrebbe tenuto per le zampe davanti ed io per quelle di dietro e in questo modo, che forse povero agnellino non stava nemmeno tanto comodo, si rifece tutta la strada a ritroso fino al giovane, mentre diceva - ormai siamo arrivati lo può lasciare - eh no, mi dispiace, la vedo nervoso, voglio consegnarlo a suo figlio - e a quel punto lui sorrise. Il figlio mi ringraziò anche lui tanto, si resero conto che senza quel fortuito avvistamento, la bestiola era rimasta troppo indietro per poter essere ritrovata almeno in quel giorno ormai avviato all'imbrunire; di nuovo esortai affinché nessuna punizione venisse data all'agnellino, ma lui mi tranquillizzò - assolutamente no! E quando in ulteriori passaggi, anche a distanza di tempo, ebbi modo di rivederlo con il suo gregge, io e il giovane, riconoscendoci ci sorridevamo, salutandoci.

Ma la cosa che più mi colpì, io che pure sono abituata al manto dei gatti, fu la straordinaria viva morbidezza del manto dell'agnellino, mai in vita mia mi era capitato di accarezzare una nuvola.

Un gregge ideale, per me dovrebbe far vivere tutti gli agnellini!. Tutti gli animali sono intelligenti e sentono quando stanno per morire; anche le pecore sono intelligenti - forse l'ho già scritto ma quando due greggi pascolano insieme, a fine giornata ciascuna pecora si riunisce spontaneamente con le sue compagne senza più confondersi con le altre dell'altro gregge.

I greggi, con il loro sapiente vagabondare mi hanno sempre affascinato, a loro dobbiamo la freschezza, la pulizia, la salute della montagna, a loro dobbiamo la figura del loro Capitano, il Pastore! Grande intenditore della natura, dei suoi animali, dei loro bisogni, ostetrico all'occorrenza, veterinario quando serve, conoscitore dei pascoli e di tutti i sentieri, anche con greggi imponenti, si accorge subito se ne manca uno all'appello, magari il più piccolo. Il pastore, porta avanti un'agricoltura sostenibile, ecologica, a beneficio di tutta la montagna e di conseguenza a beneficio della pianura; nel suo seguire il gregge, scandendo percorsi ed orari, dà vita ad un mestiere che non ha bisogno di integrazioni, lui e i suoi animali sono il cerchio che si chiude, il massimo della filosofia, la conoscenza del tutto. Dall'erba al prodotto finito, formaggio, ricotta, yogurt.

I miei nonni, conosciuti nel tempo per la bontà dei loro prodotti, non ci sono più, gli zii lo stesso e comunque questa attività era stata poi dismessa a vantaggio di altre, ma nella montagna di Barga ci sono stati e ci sono allevatori più grandi dei nonni, una vera e propria aristocrazia della pastorizia, generazioni che si seguono una dopo l'altra, come la famiglia di Luciano Gonnella che prima con i genitori, il fratello e le sorelle, abitava nella montagna di Renaio e ora da molti anni vive a Barga, ma sempre

Caffetteria
Pane
Pizza e Focacce
Biscotti
Dolci casalinghi

la bottega del pane...e non solo

Da noi la tradizionale "Befana di Barga"
vasto assortimento di prodotti inglesi e scozzesi
CADBURY - HEINZ, IRN BRU E TANTO ALTRO...

La Bottega del Pane aperta a tutti
BUONE FESTE

Via G. Pascoli, 13 - Barga - Tel. 0583723119

Ristorante - Pizza - alimentari - frutta - verdura
servizio da asporto
consegne a domicilio

Bar Alimentari
FRATELLI ROSSI

Buon Natale
e un
Sereno 2024

Via Pietro Funai Barga tel. 0583 710193

3517993405 Edicola / Cartoleria
POLI

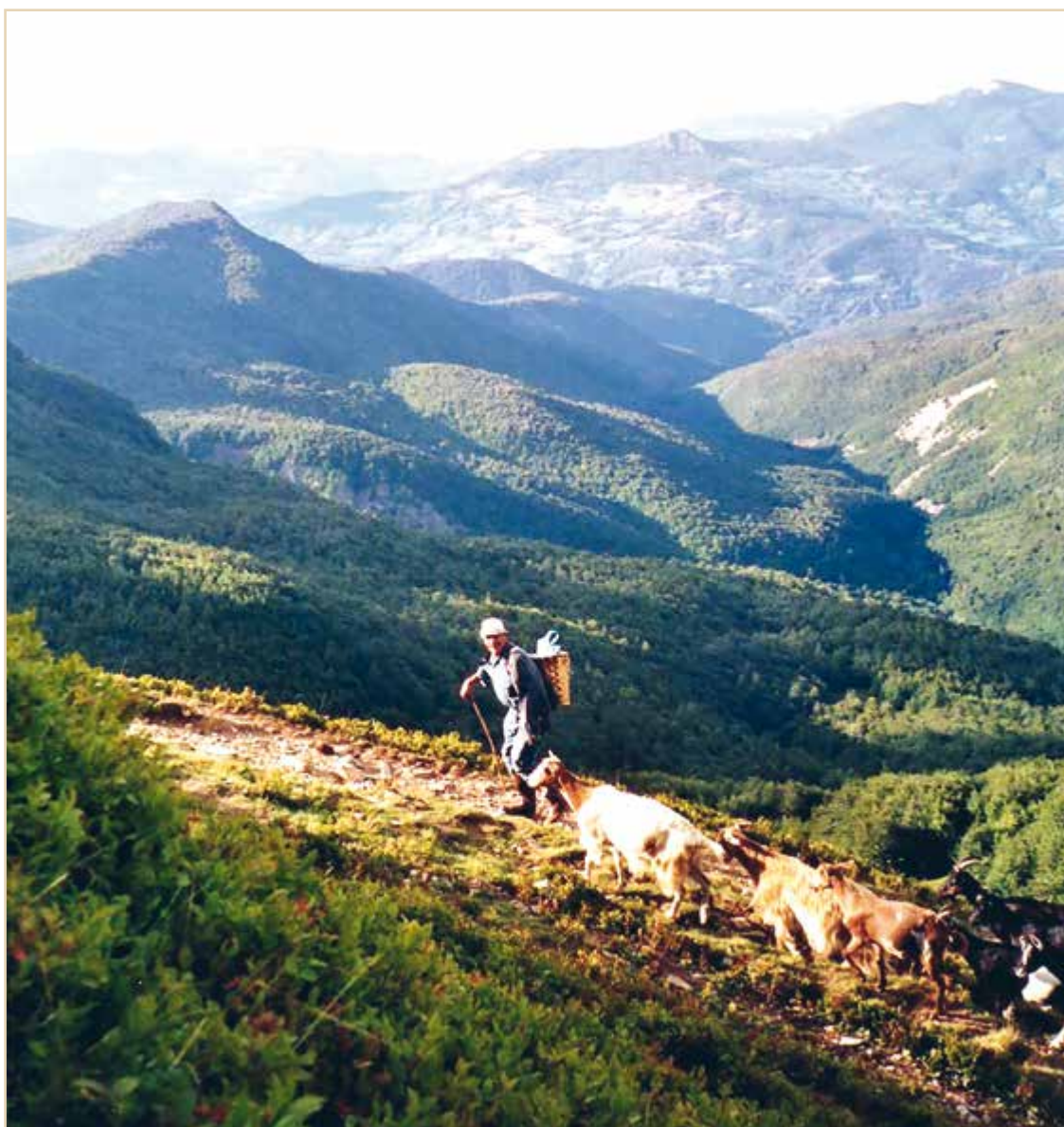
giornali, libri, pubblicazioni locali
articoli da regalo, fotocopie e stampe a colori

Via Mordini, 6 - Barga
Tel e Fax 0583 710270 edicola.poli@libero.it
A tutti un Buon Natale e un sereno 2024

lungo il versante che porta a Renaiol! A lui e alla sua famiglia siamo debitori di tutto il bene che con sacrificio hanno fatto alla montagna di Barga, come siamo debitori al compianto Andrea Giovannetti, scomparso prematuramente pochi anni fa, innamorato del suo lavoro poi proseguito dalle figlie, ed ancora a Giovannino Giovannetti che ci ha lasciato appena ieri tanto sembra impossibile non ci sia più; ed ora alla sua moglie Ademara, ed ancora, a Giulietto Marchi con la sorella Marisa, indomito pastore sull'Alpe di Barga sempre vigile e attento a difendere il suo gregge dalle insidie dei lupi. A loro e a tutti i pastori della zona e della Garfagnana: per tutti un immenso "Bravo!" Più pastori e meno allevamenti intensivi, la salvezza del pianeta terra passa anche da questo confronto. E a proposito di lupi, senza polemica – oltre o anziché ripopolare l'Appennino di lupi e cinghiali, forse bisognerebbe investire per cercare di ripopolarla di pastori, nel senso di sostenere questa attività, con degli aiuti consistenti – la pastorizia è ecologica, gli allevamenti intensivi oltre alla sofferente costrizione fisica per gli animali, hanno risvolti nocivi per la salute – investire nella pastorizia, non può essere altro che bene.

Ai pastori, che furono i primi a ricevere l'Annuncio della nascita del Bambin Gesù, è affidato il mondo nella sua più nobile e viva semplicità.

Buon Natale.



LUCIANO GONNELLA CON IL SUO GREGGE

**carrozzeria
mologno**

Mologno, Via Provinciale 445

Tel. 0583710227

info@carrozzeriamologno.it

www.carrozzeriamologno-barga.it

- Carrozzeria
- Autofficina
- Centro Revisioni
- Renault Service
- Montaggio ganci traino
- Auto sostitutiva
- Soccorso stradale aci 24H

Affidati ad un'autocarrozzeria presente dal 1972



A tutti i migliori auguri di Buone Feste

C'era una volta a Renaio

Maria Grazia Renucci

Tu scendi dalla stelle o Re del cielo. Come fu bello cantare insieme ai quei giovani di Barga con la chitarra, capitati da Domenico Palandri che accompagnarono don Antonio quell'anno che, tornato dal Brasile, venne a celebrare la messa di mezzanotte a Renaio: il *matutino*, come si diceva noi.

"È stato proprio bello!"

"Quel don Antonio, canta proprio bene!"

"Hanno fatto proprio bene a venire su quei ragazzi!". Questi e tanti altri furono i commenti scambiati per diversi giorni, dopo quel Natale a Renaio. Andare alla messa di mezzanotte per Natale era come una magia e anche se faceva freddo e a volte non mancava la neve, arrivavamo alla chiesa in largo anticipo. Qui il sacerdote ci accoglieva in canonica davanti ad un fuoco scoppiettante e scambiandoci gli auguri si facevano due chiacchiere aspettando a turno di andare a confessarci. Per la messa di Natale e di Pasqua, la chiesa era sempre piena di gente, partecipavano anche coloro che durante le messe domenicali non venivano mai. "Alla messa di Natale e di Pasqua non si può mancare!"; era questo il precetto del nonno.

La chiesa e la bottega dell'Eva, ora conosciuta come Il Mostro, rappresentavano un punto di ritrovo e la domenica pomeriggio i tanti giovani, presenti allora in montagna, erano soliti andare alla messa per poi ritrovarsi alla bottega e trascorrere serene e spensierate ore in compagnia. Ero poco più di una ragazzina e questi momenti, ricordati sempre con tanta gioia, spesso mi appaiono, ancora oggi, davanti agli occhi. Con mia cugina Marta, la domenica pomeriggio, si partiva per tempo da casa per andare alla messa. Durante il percorso da Carpincchio a Renaio, si sentivano suonare le campane e questo indicava che il prete da Barga era arrivato. Non vedevamo l'ora

di giungere sotto il porticato della chiesa per incontrarci tutti insieme, per parlare del più e del meno, prima di partecipare alla santa messa.

"Questa settimana come è andata a scuola?" chiedeva il parroco e noi giù a raccontare dei professori, di voti buoni o pessimi e dei nostri lunghi e "avventurosi" tragitti con l'autobus. La corsa dell'autobus era lunga perché doveva passare anche da Tiglio. Inoltre, ricordo le consuete raccomandazioni della mamma che, prima di uscire di casa, mi esortava a essere sempre educata, stare attenta, obbediente e non rispondere male; tutto si concludeva con:

"Non voglio vergognarmi di te!"

Le ragazze più grandi rappresentavano un modello da imitare, sia nel vestire che nel comportamento. Una di queste era Vanessa, spigliata, sempre ben vestita, curata e affabile con tutti. Non solo era una delle più attive durante la celebrazione della messa, poiché leggeva, guidava i canti e seguiva noi ragazzi più piccoli nello svolgere al meglio le nostre mansioni (racogliere le offerte, servire la messa, suonare il campanellino), ma era anche sempre presente alla bottega. Vanessa la ritrovavo anche sul pullman e qui aiutava a fare i biglietti, ricordava all'autista di turno dove erano le fermate e spesso ci dava anche delle dritte per superare al meglio qualche interrogazione a scuola.

Terminata la messa, ci ritrovavamo alla bottega, dove c'era il jukebox, comprato da Enrico (il Righetto). Strumento all'avanguardia che permetteva con 50 lire di ascoltare ben tre canzoni. Dopo aver inserito la moneta e premuto i pulsanti corrispondenti alle canzoni scelte, vedevamo muoversi i dischi dentro il grande coperchio trasparente e la musica partiva.

MACELLERIA
ANGELINI
BARGA

Da noi ogni giorno
la carne di
Prima Qualità

Buone Feste

A Barga in via Mordini ☎ 0583 723112

IMPRESA EDILE

Giacchini
Giuseppe S.r.l.

Via Nazionale, 9 loc. La Quercia - Ponte all'Ania
Tel: 0583 709418 Fax: 0583 709696
mail: info@impresaedilegiacchinigiuseppe.it
web: impresaedilegiacchinigiuseppe.it

Buon Natale



Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
Merry Christmas and Happy New Year!

WE Planner

WEDDING PLANNER IN TOSCANA!
INFO@WEPLANNER.IT / +39 349 6109814 / WWW.WEPLANNER.IT

BAR SPORT

aperitivi e cocktail
pizzeria, hamburger, hot dog e non solo...

A tutti l'augurio
di BUON NATALE e FELICE 2024

Piazzale Matteotti - Barga, 0583 710376

FISIOMEDIKA

STUDIO DI FISIOTERAPIA

- riabilitazione
- sport
- postura

BARGA, Via Marconi 24 | per appuntamenti 344 2600817 / giannotti.fisio@gmail.com | Aperti dal Lunedì al Venerdì |  FisiMedika

Buon Natale e Felice Anno Nuovo 2024
auguri



Spesso nell'attuale ingresso della bottega venivano scansati i tavoli e le sedie e la stanza diventava una pista da ballo. La canzone più gettonata era *Una spina e un rosa* di Tony Del Monaco. Tutt'ora quando la canticchio cominciando con *domani è festa, questa notte si va a letto tardi*, ho davanti agli occhi Vanessa e Giuseppe, ancora fidanzati che la ballavano divinamente. Un altro ballo coinvolgente era la quadriglia e questa era egregiamente guidata da Gianni, padre di Vanessa o dal Franco di Bebbio. In questo ballo, che non è altro che una marcia svelta, i ballerini devono muoversi prima in coppia, poi in gruppo guidati dal capo quadriglia che indica loro i vari movimenti. Che risate quando ci ritrovavamo girati al contrario rispetto al senso di marcia o addirittura ci scontravamo! Scaturivano allora allegre battute e simpatiche canzonature.

Dietro alla scuola, era stata creata una pista sterrata per giocare a bocce. Qui, soprattutto durante l'estate, gli adulti trascorrevano ore ed ore a sfidarsi a coppie e io mi divertivo a guardarli, tifando quando per l'una quando per l'altra coppia. Fra i più accaniti giocatori ricordo il Peppe Vale, il Giovanni dell'Eva, l'Armando della Gina, il Lino di Carpinecchio, la Maria Vittoria e il notaio Stefani... Quante discussioni sulla distanza, spesso non riconosciuta, del pallino o riguardo a una boccia tirata male o una distrazione provocata intenzionalmente! "Questa bacia il boccino!" diceva il Peppe Vale, strizzando l'occhio, orgoglioso. "Io latte" ribatteva il Giovanni "voglio vede' chi la rileva!".

Nell'aia della bottega, invece, prendevano vita lunghe discussioni coinvolgenti e appassionate di attualità tra don Giorgio, sacerdote a Renaio fino al 1972, Maria Vittoria Stefani ed Enrico. Si improvvisavano veri e propri dibattiti con idee e punti di vista diversi. La guerra in Vietnam era l'argomento più ricorrente. Io ascoltavo incuriosita perché sapevo dal babbo, che il figlio di sua sorella, mio cugino Enrico, emigrato negli Stati Uniti quando io non ero ancora nata, era stato chiamato a combattere proprio in Vietnam. Nella mia mente di ragazzina, mi sentivo importante per avere un coinvolgimento così



LA COMUNITÀ DI RENAIO IN GITA A MONTENERO CON DON GIORGIO, ALLA FINE DEGLI ANNI '60

vicino, ma allo stesso tempo, non riuscivo a capire le motivazioni che spingevano due grosse potenze a mandare tanti giovani a combattere, incontrando spesso la morte. E per questo una delle canzoni che avevo imparato a memoria e che cantavo spesso era *C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones* di Gianni Morandi.

Nei miei flash di ricordi, vedo tante cose positive. Quando penso alla mia infanzia, non riesco a vedere i sacrifici che facevamo per andare a scuola, quello che non potevamo permetterci perché i soldi non c'erano, come le vacanze al mare che non potevamo fare o semplicemente comprare qualcosa che ci piaceva. Oggi, quando le mie nipotine mi chiedono incuriosite cosa facevo quando ero piccola come loro, mi piace descrivere appassionatamente quel mondo povero e semplice, ricco però di tanti affetti e di belle persone.

 **Smurfit Kappa**

dal 1952 produciamo carta



Augura a tutti Buone Feste



La letterina di Natale

Daniele Capecchi

Chi mi conosce bene sa che, ogni tanto, mi si insinuano nella mente pensieri e ricordi che iniziano a sgomitare per essere messi nero su bianco e non mi danno pace finché non lo faccio.

L'ultimo riguarda la letterina di Natale, un rito che si celebrava nella mia famiglia e che non era poi così dissimile da quello che avveniva nelle altre case del paese.

Come quasi tutte le cose meravigliose che ho imparato prima di andare a scuola: le capitali del mondo, i fiumi più lunghi, i monti più alti e così via, me la insegnò lo zio Guglielmo, che da bambino era il mio eroe.

Innanzitutto dirò che la letterina della quale parlo non era indirizzata a Babbo Natale perché, a quei tempi, il vecchio pancione col costume dai colori della Coca Cola non ci era ancora stato imposto dal consumismo e per noi ragazzi era solo uno strano personaggio minore che si muoveva, un po' ambiguo, ai margini della Festa Più Bella.

Qualcuno ipotizzava che potesse essere il marito della Befana ma questa tesi non ha mai attecchito, anche perché la sera del cinque gennaio, quando la magica vecchina era stracarica di pacchi da consegnare, lui non si vedeva mai e a darle una mano, semmai, c'era il Befanotto, altro personaggio la cui identità è sempre stata alquanto dubbia.

È bene precisare, inoltre, che questo breve scritto non conteneva richieste di regali perché quelli, come sapete, da noi li ha sempre portati la Befana.

Per farla breve, immaginatevi la mattina di un qualsiasi Natale degli anni Sessanta del secolo scorso: con i postumi della veglia per la messa di mezzanotte e, più che altro, degli svariati poncini bevuti nel corso del solito giro degli auguri da amici e parenti, il personale maschile della casa si svegliava sbadigliando mentre le donne spentolavano a pieno ritmo già da tempo per preparare il pranzo di Natale che, secondo la tradi-

zione, doveva essere un vero e proprio banchetto pieno di ogni prelibatezza che non ci si poteva permettere durante il resto dell'anno.

Mentre la cucina andava a tutto vapore, il capofamiglia e i figli maschi più grandi si mettevano il vestito della festa, il cappotto, quelle scarpe "buone" che si riservavano solo alle occasioni speciali, e uscivano sfidando il freddo per andare a fare un po' di baldoria prima di pranzo.

Al bar tutti erano elegantissimi perché anche il più umile era vestito come un signore e, grazie alla tredicesima, poteva permettersi di fare bella figura con gli amici offrendo anche qualche bevuta.

Era un allegro carosello di capelli imbrillantinati, baffi curati, cravatte impeccabili e scarpe talmente lucide da far male agli occhi. A ben guardare, solo le mani parlavano del lavoro duro e onesto col quale venivano sfamate le famiglie in un'Italia che sembrava finalmente rialzarsi dalle tragedie della seconda guerra mondiale.

Rientrati a casa, in un clima di allegra operosità e con stuzzicanti aromi che aleggiavano nell'aria, trovavano la tavola apparecchiata con la tovaglia bella e il servito buono.

Le case che frequentavo allora erano piccole, non più di tre stanze, riscaldate dal caminetto o dalla stufa a legna, mentre l'impianto elettrico era formato dalla famosa "piattina" che, fissata a vista alle pareti con minuscoli chiodini, portava la poca corrente detta "forza motrice" a fiocche lampadine che pendevano dal soffitto coi loro piattelli smaltati di bianco.

Non di rado per accedere al gabinetto, che non era riscaldato, bisognava uscire di casa e, quindi, il bagno settimanale veniva fatto dentro una tinozza messa nella cucina, che d'inverno era l'unica stanza calda.

Descritte così potrebbe sembrare che fossero dimore cupe e


NOTINI
 GIOIELLERIA - OTTICA

Buone Feste

BARGA 0583 723203
 FORNACI 0583 709918
 CASTELNUOVO GARF.NA 0583 644615
 CASTELNUOVO GARF.NA 0583 639561

tristi, invece brillavano di un'allegria e di un ottimismo che nel corso degli anni non ho più ritrovato.

In un'euforia non estranea all'effetto di qualche pistone tenuto appositamente in serbo, il pranzo volgeva al termine e la tovaglia veniva sparecchiata per servire il caffè.

Era questo il momento in cui il capofamiglia fingeva di accorgersi della letterina che, furtivamente, qualcuno aveva messo sotto al suo piatto...

Lentamente l'apriva ostentando stupore e, nel silenzio generale, iniziava a declamare quello che una calligrafia ben nota aveva scritto:

«Caro babbo, è Natale, senza soldi si sta male. Dammi almeno mille lire per potermi divertire.»

Al termine della breve poesiola, tra risate e applausi, il capofamiglia apriva solennemente il portafoglio e con espressione tra il bonario e il divertito scuciva quelle mille lire che avreb-

bero permesso a noi ragazzi la possibilità di un pomeriggio al cinema con gli amici.

Lo so che adesso sembra poca cosa, ma con in tasca quell'immagine celestina e barbata del grande Giuseppe Verdi ci sentivamo i padroni del mondo.



5 GENNAIO 1961. L'ARRIVO DELLA BEFANA IN CASA ROCCHI A BARGA. NELLA FOTO, CHE FA PARTE DELL'ARCHIVIO DI PIETRO RIGALI VALORIZZATO IN QUESTI ANNI DA PIER LUIGI TORTELLI CON TANTA PASSIONE, SONO STATI RICONOSCIUTI PIERA PIERI, MARIAPIA ROCCHI, LA PICCOLA ANNA LAURA PUCCINI, REMO PUCCINI, ALBERTO ROCCHI, SANDRO ROCCHI, ALESSANDRA ROCCHI, TERESA ROCCHI.

A tutti l'augurio di un
Natale colmo di dolcezza e speranza

PASTICCERIA
Fratelli Lucchesi

Paolo, Francesca, Annagiulia, Mirco, Mirko, Federica, Davide, Monica, Stefania, Martina, Giulia, Monica, Maura, Cinzia, Angela, Francesco, Lorenzo, Michele, Elena, Elisa, Roberta, Oreste, Nada, Alessandra, Eleonora, Diego

Piazzale Matteotti - Barga - Tel. 0583 723193 - lucchesibarga@gmail.com

Un Natale indimenticabile

Graziano Fabio Bertoli

Al suono della campanella, di quell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, nell'aria si levò un trambusto infernale.

Le sedie ed i banchi slittavano sul pavimento incerato lasciando i segni neri della gomma, voci e gridolini trattenuti per l'intera mattinata, finalmente avevano sfogo: iniziavano ufficialmente le vacanze invernali, forse le più belle perchè fatte di neve, giochi, regali e pochi compiti.

La maestra, autoritaria e severa, quel giorno si lascio andare ad un semplice "ordine bambini", ma niente più, così che il fiume umano si riversò per le bianche scale di marmo ed in un amen si ritrovò fuori nell'ampia e protettiva piazza che portava il nome del famoso poeta, orgoglio di noi barghigiani giovani e vecchi.

I genitori aspettavano impazienti, allungando il collo per vedere se riuscivano ad individuare il figlio, i nonni più pacati stavano di lato aspettando che fosse il nipote a correre loro incontro; molti, soprattutto noi delle quinte, non avevano nessuno li fuori e questo ci faceva sentire enormemente grandi.

Un ultimo saluto veloce, un appuntamento e poi via ognuno per la sua direzione, chi verso il Giardino, chi in Canteo od il Fosso e Barga Vecchia, chi più lontano; Piangrande, la Fornacetta, Giuvicchia, Gragno...

Le guance arrossate dal freddo prendevano temperatura su per la salita di Piazza, si perchè era bello fare il giro lungo, passando per il vecchio borgo, salutano i compagni che man mano arrivavano a casa fino al mio traguardo, quella grande casa, la prima di via dei Frati all'incrocio tra il Fosso e la strada per l'ospedale.

Nell'aria l'odore della legna bruciata nei focolari, penetrava nelle narici assieme all'aria pungente ed il nevischio bagnava la giacca pesa od il cappottino, capi di tutti i giorni da indossare per andare a scuola, robusti ed al tempo stesso caldi.

Appena aperto il pesante portone arrivava l'odore della cucina, la mamma ai fornelli finiva di preparare il pranzo che il babbo invece aveva già consumato da solo, prima di noi, perchè poi avrebbe dovuto prendere servizio con l'autobus.

La Miria, composta al tavolino, finiva di giocare con la sua bambola in attesa che il "tato" arrivasse da scuola ed il sorriso nel vedermi, aprì la finestra di quei due dentini mancanti, che noi per cercare di farle smettere di prendere il ciuccio, le avevamo detto che erano caduti proprio perchè quel coso lo teneva sempre in bocca.

Finito di mangiare, iniziava ufficialmente il primo giorno di vacanza, no oggi i compiti potevano aspettare, a dire il vero ne avremmo riparlatato dopo Natale, almeno io avrei fatto in questo modo; così chiesto il permesso me ne uscii di volata per andare sul Bastione dove potevamo giocare tranquilli al riparo del grande cedro del Libano, sorvegliati dal fiero sguardo del Senatore Antonio Mordini che dal suo piedistallo pareva dire "attenti bimbi che vi controllo".

La bicicletta rossa, ormai era inadatta al mio fisico, troppo piccola, ma di grazia se c'era quella, il babbo era solo a lavorare, non ci mancava niente, ma non c'era certo da scialare, così tutti i giochi erano eterni e una volta rotti si riparavano, perchè chissà se avremmo potuto averne uno nuovo.

Con quella bici affrontare la neve nella strada era davvero dura, le ruote troppo piccine giravano a vuoto sotto la forza




OLD BUTCHER
 - carni di qualità -
Si effettuano
confezioni e cesti natalizi
con prodotti tipici



Old Butcher e la Famiglia Bellandi vi augurano un Sereno Natale e un Buon 2024

OLD BUTCHER
 via pascoli 10, Barga - Tel. 0583 138 4142

della pedalata, avevo provato a fare una specie di "catene" da neve utilizzando pezzi di catenella di uno sciacquone, con il risultato che due di questi si erano aggrovigliati al rocchetto della ruota ed io ero volato disteso per terra.

Tutto questo però non mi importava, ero felice e questo mi pagava di ogni cosa ... certo però una bicicletta più grande ...

Natale 1972, lo ricorderò sempre.

La sera della Vigilia era arrivata, il grosso albero di Natale pareva una pianticella nella grande stanza che era l'ingresso di quella casa enorme, sotto quell'albero vi erano pacchi, non molti a dire il vero, la maggior parte dei regali sarebbero stati infatti portati dalla Befana, ma qualche pacco c'era, su alcuni spiccava un nome ...Mariella, Enrico, Vilma, Sabrina erano i nomi dei miei cugini quelli più piccoli o vicini alla mia età, poi c'erano Miria, Marianna, Romano, nonno P e nonno N.

Di lato, perchè sotto l'albero non entrava, c'era un grosso pacco.

O meglio, non era un vero e proprio pacco, ma un oggetto avvolto in quella carta marrone che serviva allo scopo, ovvero di incartare le cose che poi sarebbero state magari spedite, anche in posti lontani come le Americhe o la Scozia, sopra non vi era alcun nome e forse per questo la curiosità mi aveva attanagliato il pensiero.

Prima della messa di Mezzanotte, si sarebbero aperti i regali, ognuno il proprio riconoscibile dal nome, vi erano i nomi di tutti o meglio quasi tutti, mancava infatti solo il mio.

Eppure non ero stato cattivo, non per lodarmi ma ero un bimbo tranquillo, i compiti li facevo, a casa davo una mano con quella peste di mia sorella, non ero nemmeno esigente... mah?! ...mistero o forse i miei regali sarebbero arrivati per Befana?

Pensando questo rimasi in silenzio a guardare gli altri, anzi feci un sorriso per quella cucina piena di pentoline di plastica che aveva ricevuto Miria e per la pistola colt 45 in ferro toccata a mio cugino Enrico e così le campane del Duomo cominciarono a suonare.

Il babbo si affrettò: "Svelti che tra poco inizia la Messa, prepariamoci, andiamo, svelti, svelti ... oh ... ma qui è rimasto un pacco ... non c'è il nome ... ma ... di chi sarà?"



Tutti guardammo quel regalo ed il babbo ancora: "Graziano tu che non hai scartato niente stasera, guarda un po' di cosa si tratta, speriamo sia quel banco da lavoro che mi servirebbe proprio giù nel fondo".

Così senza farmelo ripetere due volte strappai un lembo di quella carta marrone proprio nel centro della confezione e sì, spuntò un sellino, preso dalla foga allora strappai un altro pezzo e venne fuori un manubrio, eccitato, con il cuore in gola finii di togliere la carta, davanti a me si materializzò una splendida Atala 2000 City color aragosta, un modello di bici che tutti conoscevano come "Graziella".

Emozionato come solo i bambini possono esserlo pronunciai: "Ma di chi è?"

Allora il babbo facendo un cenno con lo sguardo mi indicò un biglietto appeso al campanello, lo aprii e lessi a voce alta: "Per Graziano, Buon Natale, Mamma Babbo e Miria".

AUTOFFICINA Baldacci

▶ CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO

▶ ELETTRAUTO

i migliori auguri di un Natale sereno

SERVIZIO GOMME - DIAGNOSI ELETTRONICA

Tel. 0583 779126

Arte & Moda

Parrucchiere unisex

si lavora solo su appuntamento

Vi giunga il nostro abbraccio e l'augurio di un Buon Natale e di tempi migliori...

Vicolo del Cedro 10 Barga

Tel. 3495062169

CHIGGIATO *everywhere on the roads*

www.chiggiatotrasporti.com

A tutti gli auguri di un sereno Natale e di un 2024 speciale

Sede Amm/commerciale/operativa:
Via Primo targato 4 Piombino Dese (PD) - tel. 049 9367645 fax 049 9368755 - info@chiggiatotrasporti.com

Filiale (uffici Commerciale/operativi)
z.i. Chitarrino Fornaci di Barga (LU) - tel. 0583 709500 fax 0583 709500 - info@chiggiatotrasporti.com



mazda



Lunatici

LUNATICI CONCESSIONARIA MAZDA

VIA DEL BRENNERO 996 - LUCCA TEL. 0583432543



MAZDA 2 MY 2023



MAZDA 3



MX-5



CX-30



CX-5



MX-30



CX-60

Un abete addobbato di stelle

Vincenzo Pardini

Dopo una vita trascorsa a Buenos Aires a svolgere il suo lavoro di commerciante di generi alimentari, Egidio R. aveva deciso di tornare in Italia, al suo paese, un agglomerato di poche case in mezzo a puntoni rupestri, alcuni dei quali rivolti verso la Pania che, come un enorme dente selvaggio, si stagliava nel cielo. Scapolo, aveva avuto diverse fidanzate, ma nessuna moglie. Venduta l'attività, non sapeva cosa avrebbe fatto in quella metropoli caotica e rumorosa ad ogni ora del giorno e della notte. Allora non gli restava che attuare ciò che andava pensando da tempo: rimpatriare. Del resto non aveva mai smesso di pensare alle sue montagne, dalle quali era partito un giorno troppo limpido di primavera, tra il canto dei cuculi e le strida delle rondini tornate ai loro nidi. A lui quella luce e canti della natura gli erano rimasti dentro, ed ogni volta che li ripensava, si commuoveva. Quando lo raccontava alle fidanzate, veniva frainteso; alcune gli avevano perfino detto che era un egoista e un nostalgico, incapace di amare una donna come avrebbe dovuto. Allora tra rammarico e malumore, promettendosi che avrebbe sposato quella che l'avesse compreso, avveniva la separazione.

Intanto, come fuliggine, gli anni si erano dissolti verso un ignoto orizzonte. Non gli restava che dare seguito alla sua decisione. Conclusa la vendita dell'attività, situata nel quartiere La Boca, giorni dipoi, preso l'apparecchio all'aeroporto Julian Pistarini, giunse a Roma dopo 14 ore di volo, durante le quali dormì. Dormiva e sognava il viaggio di quando, giovane, imbarcatosi a Genova, dovette traversare il mare nella terza classe di una nave infestata di pulci e pidocchi, fino al porto di Buenos Aires. Un tragitto lungo e snervante, che lo aveva debilitato e intristito. Correvano gli anni Cinquanta del secolo scorso e, alla stregua di tanti conterranei, era emigrato alla ricerca di lavoro e di fortuna. Al paese aveva lasciato i genitori, con la promessa che sarebbe tornato prima possibile. Non fu così. Loro erano deceduti, e lui continuava a rimanere lontano, intento ad accumulare denaro e a inseguire infelici avventure galanti.

Ora era ritornato, e temeva che rimpianti e dolori lo assalissero come una torma di cani randagi. L'unica consolazione fu quella di aver trovato la casa in buono stato. Negli anni aveva inviato denaro ai parenti, affinché la mantenessero.

Partito di primavera, era rientrato un giorno di dicembre, la Pania incappucciata di neve. Stanco, entrato in cucina, volle affacciarsi alla finestra che dava sul prato. Allora l'infanzia gli scorse davanti in virtù dell'abete che si trovava di fronte. L'aveva piantumato insieme ai genitori per farne, una volta cresciuto, un albero di Natale. Vivi, quando gli scrivevano



NATALE 2016, RAMI DI ABETI ADDOBBATI LUNGO VIA DI BORGO GRAZIE ALLA CREATIVITÀ DI ERINA ROSSI

raccontavano che la pianta era attecchita, rafforzandosi dalla parte dei venti. Adesso toccava il cielo. Focolare acceso, esclusi i pasti, stava quasi sempre alla finestra ad osservare l'albero. Se spirava la tramontana, gli vedeva oscillare la punta e i rami alti. Il resto restava immobile come un guerriero in attesa dell'avversario. A Egidio sembrava di avere qualcosa in comune con esso, ma non capiva cosa. Forse il sentimento di un tempo non andato del tutto, se si erano ritrovati. Nevicò, e l'abete, tutto bianco, assunse un aspetto straniero come anche lui fosse giunto da un paese lontano. Un pomeriggio, mentre Egidio si accingeva a scendere a Barga a fare spesa, sentì chiamarsi. Dalla porta di una casa vide venirsi incontro una coetanea, che aveva dimenticato: Gioconda. Baciatisi con affetto, si raccontarono qualcosa delle loro vite. Entrambi non erano sposati. Poi la donna gli disse che, all'indomani, vigilia di Natale, nella piccola chiesa del paesello, un frate avrebbe celebrato la Messa di mezzanotte. Egidio tacque. Non era religioso. La notte si alzò un forte vento, che scosse la neve dall'abete, adesso più che mai verde in mezzo a tanto candore. Venne buio ed Egidio si accorse che dopo l'incontro con Gioconda era stato pervaso da un senso di quiete e di dolcezza. Non gli sembrava nemmeno più di essere vecchio, né vecchia vedeva Gioconda.

Silenzioso, l'abete si innalzava verso le stelle. Al suono della campana, Egidio andò in chiesa dove, vide, niente era cambiato. Comosso, si accorse di avere accanto Gioconda. Insieme, a fine Messa, baciaron Gesù Bambino. Usciti sul sagrato, ad entrambi sembrò che l'abete si fosse ricoperto di tante minuscole luci, quasi mani misteriose lo avessero addobbato. Presi a braccetto, si incamminarono verso l'albero.



PINELLI ASSICURAZIONI

SCONTO 20 % sulla polizza auto

per tutti gli associati del gruppo Fratres

FORNACI DI BARGA - Tel. 0583 75064

contattaci per un preventivo gratuito



Buone Feste



 **Lunatici**

Via Roma, 10/a BARGA Tel. 0583 723063

Via del Brennero, 996 LUCCA Tel. 0583 432511

Via del Brennero, 996 LUCCA Tel. 0583 432543